ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab. . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, illustrata e Romanziere		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab. . . . . L.	20	11	6	23	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Domenica 31 Luglio 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Domenica 31 Luglio 1898 — Num. 210

ROMA, 30 luglio 1898

Le laconiche dichiarazioni, che ier l'altro a sera fece alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli esteri, Curzon, in risposta alle domande indirizzategli dal deputato Tanner su Creta coincidono con l'annunzio che gli ammiragli esteri hanno firmato il disegno per il definitivo ordinamento dell'isola.

Non si conoscono ancora le disposizioni speciali del nuovo compromesso. Tuttavia a giudicare dalle risposte del Curzon e dalle notizie, che circolano, sembra che questa volta i governi, che hanno tuttora le loro navi nelle acque cretesi abbiano in animo di risolvere in modo sollecito e definitivo la questione che si prolunga da due anni.

Basi dell'accordo stabilito tra gli ammiragli esteri e l'assemblea nazionale cretese sarebbero la nomina di un governatore cristiano, che non sia suddito ottomano, e un prestito di cinque milioni di lire italiane, che un sindacato di banche fornirebbe alla nuova amministrazione mediante la garanzia dei dazi doganali dell'isola. Anzi per garantire maggiormente il prestito i dazi sarebbero stati aumentati del 5 per cento.

Date queste basi e questi mezzi di pratica soluzione del problema cretese noi crediamo che non debbano sorgere ostacoli al pacifico insediamento della nuova amministrazione e alla formazione del Comitato esecutivo nazionale.

Sorgono per altro alcuni punti interrogativi sui compensi che l'antico possessore, l'impero ottomano, pretenderà per l'abbandono totale o parziale della sua sovranità e su quelli, che gli Stati protettori chiederanno per l'opera da essi prestata nel pacificare l'isola.

Gli ammiragli hanno proceduto nei loro ultimi negoziati non solo senza l'intesa della Porta, ma contro la volontà sua. Il presente accordo non concede alcuna condizione privilegiata ai maomettani e ai sudditi turchi. I turbolenti e terribili Bengasioti, che la Turchia conduceva dalle coste della Cirenaica ad arricchirsi nei porti dell'isola a danno dei cristiani, furono obbligati a desistere dalle loro violenze. L'audace e pericolosa setta ridotta all'impotenza è tornata in gran parte nei luoghi della sua origine. Anche l'elemento musulmano più pacifico, che da secoli risiede nell'isola e vi possiede beni stabili, pensa di emigrare piuttosto che assoggettarsi al futuro regime. Si annunzia che cinquemila maomettani abbandoneranno Creta appena sarà stabilito il nuovo Governo. Molto probabilmente non si tratta che di una innocua cospirazione, che la Porta stessa sarà costretta a sventare.

Intanto alla Turchia riesce vana anche la sua tattica temporeggiatrice. Respinte le sue proteste contro l'opera degli ammiragli, si vede negata pure la facoltà di sbarcare nuove truppe nell'isola, quantunque dichiarasse che esse dovevano servire soltanto a dare il cambio alla guarnigione tuttora esistente in vari punti di Creta.

Ma sono realmente le potenze d'accordo nel rifiutare qualsiasi indennità alla Turchia? La questione è collegata naturalmente ai compensi che ciascuno Stato ha in vista di ottenere.

Il sottosegretario Curzon alla domanda del Tanner, se l'on. Visconti-Venosta avesse posto le basi per l'occupazione permanente della baia di Suda, rispose che l'interrogazione dell'onorevole deputato era senza fondamento; e pure negativamente rispose alla domanda se l'isola possa esser occupata permanentemente dalle potenze, per far piacere alla Russia che desidera un porto nel Mediterraneo.

Ma gli interessi che nel Mediterraneo orientale hanno quelle potenze, le quali con maggior zelo si sono adoperate nel pacificare l'isola, non sono tali da poter permettere l'abbandono pure e semplice delle posizioni conquistate. La politica dell'ex-ministro degli esteri italiano non mirava come ultimo termine a questa uscita nobile e degna dei cavalieri del buon tempo antico, ma resa difficile oggi dalle ambizioni comuni di tutti gli Stati.

Le simpatie che s'erano guadagnate presso i cretesi i nostri soldati, i nostri marinai, perfino i nostri giovani scienziati archeologi e naturalisti recatisi a studiare l'isola di Minosse, avevano assicurato un valido appoggio a quella politica che meglio sembrava corrispondere agli interessi dell'Italia nell'Oriente. Giova sperare che lo spirito di continuità che si è fatto sempre desiderare alla Consulta non vi difetti in questo momento e ce ne dà affidamento il presente ministro degli esteri, che meglio d'ogni altro conosce il reale stato dell'isola.

Intanto notiamo che le condizioni di Creta sono rimaste quali erano alla vigilia della guerra greco-turca. A chi si deve lo sperpero di uomini e di denaro se non all'egoismo della diplomazia?

COSE INCREDIBILI!

Non sappiamo se metta conto occuparsi di certe stravaganze. Vi sono fenomeni, per se stessi sì strani e sì repugnanti, che non possono non provocare il disgusto generale.

Ma purtroppo bisogna rilevarli; sia perchè rappresentano una specialità esclusivamente italiana: l'auto-diffamazione, sia perchè il non designarli al pubblico biasimo procura loro il beneficio della impunità; sia infine perchè talvolta in momenti di aberrazione politica trovano chi moralmente o materialmente ne aiuta gli autori facendoli procreare aborti mostruosi, che nessuna virtù propria, come nessun suffragio di cittadini, potrebbero altrimenti tenere in vita.

Spieghiamoci subito. Non è stato ancora annunziato che l'ammiraglio Candiani ha presentato al governo della Columbia un *ultimatum* perchè questo governo adempia verso l'Italia al dovere impostogli da un solenne giudicato del presidente degli Stati Uniti d'America, ed ecco che taluni fra gli ufficiosi di ieri salta fuori a gridare: ma davvero? usan la forza? ma perchè? e con qual diritto?

Siete ben sicuri che la Columbia abbia torto? Intanto monsignor Sibilia, nunzio del Papa (notiamo che non sono o almeno non vogliono essere clericali quelli che parlano così) afferma che la Colombia ha ragione. E poi perchè scaldarsi il fegato per quegli scalzacani d'italiani che vanno all'estero? Essi si ricordano che c'è l'Italia solo quando hanno bisogno di lei! Nei giorni della buona ventura non ci pensano nemmeno! Bisogna dunque lasciare che altri li derubi, li ammazzi se così piace. Che c'entra il governo italiano?

Par di sognare leggendo in Italia (e si leggono purtroppo!) queste pazzie! Par di sognare pensando che la Columbia da oltre dieci anni ci canzona e ci ride in faccia con nostro disdoro e con nostro danno politico e morale e c'è fra noi chi la difende! Par di sognare vedendo invocati a conforto di una politica di rassegnazione, di pazienza, di abbandono, il nome, l'autorità e l'esempio dell'on. Visconti-Venosta.

Noi non siamo abituati ad assalire coloro che non sono più al potere. Ma non crediamo di dir cosa contraria al vero affermando che l'opera dell'on. Visconti-Venosta non solo in Columbia ma in molti altri luoghi, e per molte altre quistioni, non è forse quella che più abbia bisogno d'essere additata come esempio. Nè è forse la sua mansuetudine estranea alla poca arrendevolezza dei governi stranieri nel riconoscere i nostri diritti o la loro audacia nel violarli anche quando sono sanciti in solenni trattati internazionali.

Ma a parte ciò, e a parte il cattivo servizio che gli amici (amici!) gli rendono chiamandolo in causa, noi siamo certi che l'illustre uomo, in cuor suo, si rammaricherà per codesta postuma adulazione frutto di un residuo di officiosità che può parere riconoscenza, ed è veleno. E si rammaricherà, non solo come ex-ministro, ma come italiano che vede far strazio in nome d'Italia dei più elementari sentimenti di patrio decoro.

A lui così versato nello studio delle condizioni di tutti i paesi del mondo non dovrà parer vero che unica e sola l'Italia, unici e soli dei cittadini e degli scrittori italiani non si vergognino di dare l'esempio di tanta miseria intellettuale e morale.

A lui, che ricorda i tempi felici nei quali il nome della patria commuoveva i cuori dei cittadini, e anche lontano, in paesi stranieri, era simbolo di ogni più virtuosa abnegazione, dovrà sembrare strano, che tanta degenerazione abbia colpito delle anime italiane.

E pure è così, nè vi sono parole che bastino a stimmatizzarla. Imperocchè se certe affermazioni, le quali paiono il prodotto di cervelli alcoolizzati, passano, come purtroppo spesso avviene, senza una salutare reazione, o senza protesta esse esercitano nondimeno nello svolgimento della vita pubblica una lenta e perniciosa influenza.

Ed è così che destandosi a sussulti dal grave sonno che la opprime, la coscienza cittadina, meravigliata ed impotente a scrutarne le cause, giunge poi di un tratto, e con sgomento, a misurare la profondità del precipizio in cui sono caduti, nel nostro disgraziato paese, il sentimento del patriottismo, l'osservanza del dovere, e la stessa valutazione degli interessi nazionali.

L'ordinanza di Bertulus

Il conflitto col procuratore della Repubblica — A favore di Zola

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 30, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. Nella querela sporta dall'ex-tenente colonnello Picquart contro il comandante Du Paty de Clam, il giudice Bertulus emise la sua ordinanza.

Essa tende a far risaltare che il comandante Esterhazy non poteva avere le informazioni, cui diede pubblicità, che da persona addetta al ministero della guerra.

Nella sua ordinanza Bertulus constata che Paty de Clam ebbe ripetute relazioni con Esterhazy, col nepote di questi Cristiano e con Margherita Pays amante del querelato.

Nega l'esistenza della dama velata e dichiara invece che Paty non è estraneo all'invio dei noti telegrammi in Tunisia firmati *Speranza* e *Blanche*.

Conchiude dichiarandosi incompetente per il telegramma a firma *Blanche*, il quale sarebbe opera di Paty de Clam, solo perchè il Paty è un ufficiale in attività di servizio; si dichiara competente per quelli firmati *Speranza*, che sarebbe stato redatto dalla Pays inspirata da Esterhazy, con la complicità di Paty de Clam la legge ammettendo in tal caso, per connessione, di procedere contro un ufficiale.

Il procuratore della Repubblica ha invece concluso per la incompetenza generale, ma il testo della sua ordinanza è mantenuto segreto.

L'ordinanza di Bertulus, oltre all'avere provocata viva emozione nel mondo giudiziario, causò una sgradevolissima impressione nelle regioni ufficiali, il procuratore della Repubblica non essendo stato nelle sue conclusioni che fedele interprete dell'opinione alla quale si associavano i ministri.

Intanto il procuratore della Repubblica che ha concluso per la incompetenza generale, e l'avvocato Labori che a nome di Picquart reclama la competenza generale, fanno opposizione all'ordinanza di Bertulus.

E' superfluo dire che la Procura generale sarà invitata a sostenere con la massima energia avanti alla Sezione d'accusa il ricorso.

Prevedesi che la Procura sosterrà una causa vinta già; in caso contrario ricorrerà in Cassazione.

— Pressensé, il noto redattore del bollettino politico del *Temps*, ha scritto una lettera al gran cancelliere della legion d'onore in cui dice: « Avevo già ripugnanza a portare una decorazione che non fu strappata dal petto di Esterhazy; ora che viene tolta invece a Zola, rinuncio a portare un simbolo nel cui nome si fa scempio della legalità e degli immortali principii del 1789! »

Il cancelliere della Legione in risposta alla lettera di dimissioni indirizzatagli da Barbier lo ha informato che — conformemente ai precedenti e a termini dello statuto dell'Ordine — considerava la sua lettera come non scritta.

— Quantunque Bourgeois, presiedendo la distribuzione dei premi al Concorso Generale alla Sorbona, abbia pronunciato un discorso senza il menomo accenno alla politica dell'ora attuale, pure all'uscita mentre saliva cogli altri ministri nella vettura, un centinaio di giovani studenti ammassati avanti alle case prospicienti lanciò nutrite grida di: « Viva Stapfer! Viva Zola! »

Le grida durarono una diecina di minuti finchè non furono usciti tutti i professori.

Altri pochi studenti gridarono: « Abbasso Dreyfus! Abbasso Zola! »

All'infuori di qualche alterco e di sei arresti non mantenuti, non si verificarono altri incidenti.

Echi del naufragio della "Bourgogne,,

Alla ricerca di Andrée — Un'epidemia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 30, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. — La Compagnia Transatlantica smentisce tutte le accuse lanciate contro i marinai della *Bourgogne*, affidandosi ai risultati della inchiesta ufficiale.

Invece il ministro della marina Lockroy ha ordinato un supplemento d'inchiesta ed è disposto a prendere severe misure ove i fatti denunciati risultino confermati.

Il *New York Herald* pubblica una lettera indirizzatagli dalla signora Gesso che lo biasima pel fatto di avere accolto le prime calunnie contro gli italiani della *Bourgogne*.

« Imparate — gli dice — che i marinai italiani diedero sempre prova di gran coraggio e di generosità d'animo. Essi non possono colpire vilmente donne e bambini imploranti soccorso. Oggi ne avete una prova nelle deposizioni dei passeggeri salvati! »

— I fratelli di Andrée ricevettero da Baldoy, comandante della seconda spedizione che andò a ricercarlo, una lettera in cui dice di essere convinto che non tarderà ad incontrarlo o che almeno spera di sapere con precisione la località ove si trova.

— Nell'ospedale militare di Bourges, cinque soldati morirono di dissenteria e centodieci sono infermi. Attribuiscesi il fatto all'acqua inquinata.

Il Congresso contro la tubercolosi

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 29, ore 4,30 pom. — *(Jacopo)*. Stamani al Congresso della tubercolosi il professore Landouzy riassunse tutte le comunicazioni sui sieri curativi.

Affermò che il siero italiano ha dato i migliori risultati, basandosi anche sui 1360 casi curati con buonissimi risultati.

Disse di averlo usato anche lui e di esser profondamente convinto della sua azione antitossica.

Nella seduta pomeridiana Bouchard parlò dei raggi X, nella diagnosi della tubercolosi polmonare.

L'erudita conferenza sollevò fragorosi applausi.

Bouchard mostrò dei perfezionati apparecchi per la proiezione.

La situazione nell'Austria-Ungheria

(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 30, ore 2 pomeridiane. — *(L)*. Ieri fu sospeso l'annunziato viaggio a Budapest del conte Thun e del ministro delle finanze dott. Karel, in seguito alla situazione resasi più grave, la quale non permette, per ora, di sperare che si possa addivenire ad un compromesso fra i due gabinetti.

I giornali ungheresi dicono che nell'Austria-Ungheria persiste presentemente una crisi grave come nel 1867.

Il ministro comune delle finanze dell'impero Kallay, ebbe oggi a Budapest un abboccamento di due ore con il presidente del Consiglio ungherese Banffy.

Prima di partire per Budapest, il Kallay tenne ripetute conferenze con il conte Thun. Si è quindi certamente recato a trattare con il Banffy in seguito alle preghiere del conte Thun.

Il Kallay, che è diventato così intermediario fra i due gabinetti, cerca d'indurre sul gabinetto ungherese perchè accondiscenda al compromesso che acquistò in Austria vigore di legge in base al paragrafo 14.

Si giudica la situazione interna assai grave e complicata. Si parla anche di un rimpasto ministeriale.

E' certo il ritiro del ministro delle ferrovie Wittek, e forse anche del Baernreither, che presenterà le dimissioni.

Si dubita però che il rimpasto si limiti a due portafogli soltanto.

Gli inglesi nel Sudan

LONDRA, 30. — Il *Daily Telegraph* ha da Wadi-Halfa: Le truppe anglo-egiziane cominceranno a passare l'Atbara il 3 agosto prossimo.

E' probabile che esse abbiano uno scontro coi Dervisci a Kerreri, al nord di Ondurman.

Il re di Rumania a Pietroburgo

PIETROBURGO, 29. — Il re ed il principe ereditario di Rumania giunsero qui stamane da Peterhof, a bordo del *yacht* imperiale *Alexandra*, e visitarono gli ambasciatori, i ministri e gli alti funzionari dello Stato; quindi si recarono alla cattedrale dei SS. Pietro e Paolo, dove deposero corone d'oro sulle tombe di Alessandro II, Alessandro III, e dell'imperatrice Maria Alexandrowna.

×

PIETROBURGO, 30. — Nel pranzo di gala offerto a Peterhof dall'imperatore in onore del re e del principe ereditario di Rumenia, l'imperatore brindò al re, alla regina, al principe reale ed alla prosperità della Rumenia.

Il re Carlo rispose esprimendo profonda riconoscenza all'imperatore per le delicate attenzioni di cui fu colmato, e dicendo che il ricordo del suo soggiorno in Russia resterà sempre scolpito nel suo cuore, come quello dell'epoca fortunata delle battaglie combattute in comune, e che è suo sincero desiderio che la sua visita alle LL. MM. imperiali possa stringere ancora più i vincoli di amicizia col potente impero russo.

Il re Carlo terminò alzando il bicchiere alla salute dell'imperatore e dell'imperatrice.

Le espulsioni dalla Svizzera

BERNA, 30. — L'*Agenzia Svizzera* annunzia che il procuratore generale della Confederazione esamina gli incartamenti relativi agli stranieri recentemente espulsi da Ginevra e specialmente quello di Vergnanini, onde vedere se sia il caso di applicare all'intero territorio svizzero la misura presa dal governo di Ginevra.

Italia e Colombia

(Nostro telegramma particolare)

NEW YORK, 30. — *(Ag. Stefani)*. Secondo un dispaccio da Colon la presenza della divisione navale italiana nelle acque di Cartagena non desta inquietudine.

Le relazioni fra gli italiani ed i colombiani a Cartagena e nelle altre città dell'Istmo sono molto amichevoli.

×

LONDRA, 30, ore 11 ant. — *(Emme)*. L'ambasciata americana di Londra smentisce la notizia della *Kosinische Zeitung* che gli Stati Uniti invitarono l'Inghilterra ad interporsi perchè l'Italia desista dal presentare l'*ultimatum* alla Colombia.

I viaggi del Duca degli Abruzzi

(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 30, ore 10 ant. — *(Ivy)*. Il duca degli Abruzzi, dopo essersi trattenuto due giorni a Pietroburgo, è partito alla volta dell'Inghilterra.

Egli ha intenzione di ritornare fra poco in Russia per intraprendere un viaggio attraverso la Siberia e partecipare eventualmente a una prossima spedizione polare.

La Russia a Port-Arthur

(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 30, ore 1 pom. — *(Nr.)* Il governo inviò al comandante della piazza di Port Arthur l'istruzione di accelerare quanto è più possibile in quel porto i lavori di fortificazione e di accrescere perciò di 3000 il numero degli operai occupati nelle costruzioni.

Guglielmo II e i Principi di Napoli

BERGEN, 30. — Ieri sera, a bordo del *yacht Hohenzollern*, l'imperatore Guglielmo ha offerto un pranzo in onore delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli.

Il Sultano e il principe Ferdinando

COSTANTINOPOLI, 30. — Il sultano ha telegrafato al principe di Bulgaria che l'attende presto a Costantinopoli.

Il separatismo catalano

BARCELLONA, 27. — *(Gid)*. I repubblicani federalisti desiderosi di azione, ma privi affatto di armi e di denari, si sono liberamente alleati al denaroso partito catalanista.

Di coalizioni siffatte non è il primo esempio, poichè la storia aveva già registrati altri mostruosi connubii fra repubblicani e carlisti in tempo di elezioni politiche e di lotte parlamentari.

Questo per la logica e la coerenza dei principii degli uni e degli altri settari!

In quanto al resto, è duopo confessare che il 90 per 100 dei catalani sono per il regime autonomo.

Però chi dice autonomia regionale, non dice annessione alla Francia.

Da qui l'odierno dissidio fra i vari elementi del regionalismo.

Che cosa vogliono i catalani puri?

« La lingua catalana dichiarata lingua ufficiale in Catalogna e catalani tutti coloro che disimpegnino cariche pubbliche e pubblici impieghi.

« Un Parlamento catalano.

« Catalani i giudici e i magistrati.

« Che in Catalogna si pronunzino i verdetti dei tribunali di giustizia in ultima istanza.

« Libertà di fissare le tasse; facoltà di contribuire alla formazione dell'esercito degli Stati spagnuoli per mezzo di arruolamento volontario e compenso in denaro da versarsi nelle casse del potere centrale.

« Soppressione assoluta della leva militare.

« L'esercito catalano presti servizio in pace ed in guerra dentro Catalogna soltanto.

« Attribuzioni riconosciute al potere centrale:

« Relazioni internazionali politiche e economiche; costruzioni di opere pubbliche di carattere generale; soluzioni di supremo arbitrato in eventuali conflitti fra regione e regione; bilancio preventivo annuale delle spese, alle quali dovranno contribuire le regioni a seconda delle loro ricchezze e volontà.

« Forma di governo: qualunque. »

I separatisti invece intendono di formare uno Stato repubblicano catalano annesso alla Repubblica francese mediante garanzia che questa rispetti i diritti autonomici della regione, difendendoli al caso contro i probabili attacchi degli stranieri.... delle altre regioni spagnuole.

Con questi ultimi sonosi schierate importanti frazioni del federalismo, proponendosi di propagare anche in Francia, appena effettuata la sospirata annessione, il principio federativo.

Ma altri gruppi numerosi di nazionalisti e di repubblicani si sono dichiarati in aperta rivolta contro l'idea parricida.

I regionalisti col vecchio motto: « Nè spagnuoli nè francesi! »

I federalisti: « Federazione iberica; e autonomia municipale ».

Conclusione: Una vera e propria Babele che pienamente giustifica la indifferenza glaciale di un popolo così duramente provato e perciò così disilluso.

In giro per il mondo

Il gallo e la musica.

Oramai è risaputo: il giornale deve essere utile a tutte le persone e servire a tutti gli usi: perciò deve essere stampato su carta buona, come ha genialmente divinato l'amministrazione della *Vera Roma* — la quale bada molto a queste particolare, perchè sa bene quale è la sua missione — e deve contenere ogni sorta di notizie e di consigli utili.

Ecco la ragione per la quale a tutti i più gravi problemi la stampa propone soluzioni, ed a tutti i mali rimedii.

Di questi, uno fra tutti, mi colpisce: un collega di non so più qual paese, che dà ai suoi lettori una ricetta al giorno, indica il mezzo di impedire ai galli di cantare di buon'ora, la mattina. Dice: « Per far tacere un gallo, non vi è nulla di meglio degli accordi di pianoforte e dei suono prolungato del flauto. »

Nulla di meglio, è la parola. Così per non essere intempestivamente svegliato dai galli, durante la villeggiatura, basterà alzarsi una mezz'ora prima dell'alba, ed eseguire sul pianoforte il finale della sonata in *fa* di Beethoven, e anche la marcia funebre del *Crepuscolo degli Dei*. A piacere.

Il mezzo è infallibile, ed il suonatore è sicuro di non sentire i galli noiosi. Non solo: ma sarà lui che li sveglierà. Giustissima rivincita.

A meno che il villeggiante non preferisca attaccarsi al flauto; cosa che, data l'ora mattutina, e la possibilità di suonarlo senza abbandonare il letto, può avere grandi vantaggi.

Un'aria molle, carezzevole, sentimentale - per esempio una *Romanza senza parole*, di Mendelssohn eseguita col flauto, è di un effetto sicuro!

×

I fumatori, secondo un certo dottore Marow, si creerebbero, pare, una respirazione speciale a causa della posizione permanente del sigaro o della pipa, fra le labbra. Tra i casi studiati, si cita uno studente di medicina che si lagnava di non potere, dopo tre giorni di fumo, respirare profondamente: gli sembrava che l'aria gli mancasse.

Questo fenomeno, è vero, era sopravvenuto dopo una vera orgia di tabacco.

L'osservazione è giustissima e tutti i fumatori potranno controllarla: essi assumono l'abitudine di « respirare corto » e finiscono col perdere quella di respirare a pieni polmoni.

Questo è, senza dubbio, il danno maggiore recato dal tabacco; i fumatori ne sono avvertiti, ed io do loro l'allarme, anche perchè son sicuro che fumeranno ora più di prima.

Sempre così: i buoni consigli perchè sarebbero dati se venissero seguiti?

×

Trovo nel *Nazione* la lettera di un ciclista. Il quale, lo dice subito, ha tutte le ragioni. Egli scrive per protestare contro i pedoni che la fanno da intrusi nelle strade e che, con mirabile prepotenza « si ostinano a passeggiare nel mezzo della via, nonostante i ripetuti segnali » del biciclista.

Ora, francamente, da parte di cittadini così cortesi come i fiorentini, questa è una tale sconvenienza che, se il documento non si trovasse sopra un giornale di indiscutibile serietà, mi parrebbe una burletta.

Ma come? colà, quando passa un ciclista, la gente non gli cede il passo, scappellandosi? e lo importuna con la sua stupida ostinazione? e lo espone ad avere noie e fastidi colla giustizia, ponendolo nella necessità di investire una mezza dozzina di persone al giorno?

Questo, in ragione quello scrittore, non è conforme alla buona educazione.

« In omaggio alle tradizioni di gentilezza che Firenze in gran copia possiede », come conclude chi dirige la lettera, è necessario porre un riparo.

Tanto più che si è dato di peggio.

Se, infatti, di fronte alla testardaggine dei passanti, il biciclista « ai segnali d'uso, ai quali per nulla si dà orecchio, aggiunge una voce e senz'altro tira innanzi, appena sfregando nella manica chi è tanto restio a tirarsi più in là, allora imprecazioni, litigi, ecc., che finiscono sempre con la peggio del velocipedista, il quale a volte, come è successo a me oggi, si vede venir dinanzi un maresciallo in borghese delle guardie comunali, che con tutta solennità vi dice sul viso, minacciandovi di portarvi con sè come si farebbe con un venditore di chincaglie o di candele che ingombra ingiustamente il suolo pubblico: « O quello che è davanti non senta o non voglia sentire, alla deve scendere di macchina! » Dunque bisogna cedere alla violenza dei passanti che restano arbitri, secondo che loro piaccia o no di farvi proseguire. »

Queste le riflessioni e la narrazione del ciclista che accusa.

Ed io deploro: è ributtante il cinismo col quale il cittadino fiorentino pretende di camminare a piedi in mezzo alle strade!

Un vero orrore, credete!

Ed è da tollerare ancora questo stato di cose?

Speriamo che, profittando dello stato d'assedio, per fortuna diventato permanente in Toscana, il generale commissario faccia intendere che le vie sono riserbate ai ciclisti, i quali hanno diritto di fare strage dei pedoni che le ingombrano.

Senza di questo mio Dio, che cosa sarebbe la vita? E la civiltà, poi?

×

La signora G. manda la sua portiera a comperarle un paio di guanti.

— Non dimenticate, le dice, sei ed un quarto, color carne.

La portiera parte con la rapidità di una freccia e le porta guanti di un grigio scuro.

— Ma io vi avevo detto color carne.

— Ebbene?, — fa la portiera, mostrando le sue mani.

Vice-Riche!.

I Tribunali militari di Milano

(Nostri telegrammi particolari)

Il processo dei deputati
La fine della seduta di ieri

MILANO, 30, ore 10 ant. — *(E. Mos.)* Le testimonianze ieri sera continuarono a svolgersi senza incidenti.

Vigano Luigi, padrone di casa di De Andreis, lo definisce uno dei suoi migliori inquilini.

Il prof. Luigi Rubini dichiara che il giorno 7 De Andreis gli parve molto calmo, e per affari sarebbe andato con lui a Perugia, se egli — il teste — non fosse stato costretto a restare in Milano.

Zanzi Domenico, sindaco di Russi: il 30 aprile De Andreis sedò una dimostrazione di 500 operai, tanto che il delegato di pubblica sicurezza lo ringraziò vivamente.

Ponizza Carlo, delegato di pubblica sicurezza a Russi, conferma.

Corradino Giovanni, ex-deputato di Ravenna, definisce De Andreis nemico di ogni forma di disordine e di turbolenza.

Quadrelli Angelo, ex-sindaco di Piacenza, Olliviari Emilio, assessore comunale di Parma, Moja Felice depongono sull'opera pacificatrice del medesimo imputato.

Con pure l'avv. Federico Gambini, Pampuri Giovanni, Silvestrini Giuseppina danno le stesse notizie importanti sempre a difesa del De Andreis.

Monti Enrico narra che il giorno 7, mentre era in via Cappellari, dopo le scariche vide l'on. De Andreis il quale cercava convincere un ciclista, che voleva ad ogni modo passare, dicendogli:

— Se non lasciano passare me che sono deputato, vuole che lascino passare lei? Questo non è il momento di creare impicci alla truppa e di far dimostrazioni.

Silvestrini Vittorio, ispettore d'assicurazione, depone che trovandosi colla moglie sul Corso Venezia, vide l'on. De Andreis col tenente Petrella. Egli udì il discorso scambiato fra i due. Non udì le parole che il tenente avrebbe risposto e gli parve anzi che i due lasciandosi si salutassero.

Riferisce inoltre che proseguendo la strada il De Andreis ebbe a dire che purtroppo i deputati non potevano più far nulla, per pacificare, di fronte a una folla eccitata dal sangue. Egli non conoscendo personalmente il De Andreis, credette dalle sue parole, che fosse un deputato medesimo. (Ilarità).

La seduta d'oggi

Ore 2,15 pom.

Stamane la seduta si apre alle ore otto. Viene richiamato il teste tenente Petella al quale il presidente domanda se altre persone assistessero al suo colloquio con De Andreis.

Risponde che dopo la frase di De Andreis, detta con riso sarcastico, egli partì al trotto.

Ernesto Valentini fu presente all'arresto di De Andreis nell'ufficio dell'*Italietta*, in seguito alla frase del delegato: « Vuole che commetta una violenza? »

Segue la lettura di varii documenti e cioè: del rapporto della questura intorno alla riunione in casa dell'avvocato Cerretti, dove vennero sequestrati i biglietti dell'avvocato Caldara e di Lilia; della lettera e del testamento dello stesso Cerretti, il quale, nella eventualità di soccombere fra i tumulti per raggiungere il suo ideale, aveva scritto le sue ultime volontà, nominando erede la sua amante Teresa; del rapporto del prefetto Winspeare circa i fatti che preludiarono alla sommossa di Milano, quali le dimostrazioni africane del '96 per le Cinque Giornate, e i funerali di Cavallotti.

La requisitoria

Comincia quindi la requisitoria del pubblico ministero cav. Terza. Dopo un breve esordio, egli annuncia che dimostrerà:

1° Che la sentenza pronunciata nel processo dei giornalisti non vincola il tribunale ad escludere il complotto;

2° Che in Italia si cospirò;

3° Che alla cospirazione hanno preso parte tutti gli imputati;

4° Che vennero raggiunti gli estremi del reato.

Quanto alla prima parte sostiene che vi fu un vero complotto. Quando si pronunziò la sentenza contro i giornalisti, mancavano gli elementi sufficienti per stabilire questo. Ma adesso, dopo il processo che fece noto il tentativo di far scioperare il personale ferroviario e di organizzare le bande armate; dopo la certezza della riunione dei capi dell'*Italia del Popolo* non è permesso dubitare ancora. I tumulti di Milano furono una conseguenza immediata del complotto.

Ammette che si volesse ancora del tempo, forse il giorno prestabilito era il 9, forse più tardi. Ma la scelia di Milano per lo scoppio dei tumulti venne determinata dalla presenza dei capi, dall'intelligenza degli affiliati e dalla prossimità del confine, ciò che facilitava la fuga in Svizzera nel caso di insuccesso.

L'accorgimento e le avvedutezze dei cospiratori non permettono di rivelare le grandi traccie del complesso. Conviene quindi attenersi alle prove induttive.

E continua a dimostrare l'accordo esistente tra socialisti e repubblicani provato dal biglietto dell'avv. Garavaglia, dalla riunione all'*Italia del Popolo*, al *Giornale di Ginevra* e dalle affermazioni degli imputati in numerose circostanze.

Legge brani di articoli e di discorsi degli imputati, inneggianti alla rivoluzione, poichè malgrado le loro proteste, speravano nel trionfo ideale, non in grazia dell'evoluzione, ma della rivoluzione, che tutto fecero per organizzare.

Dopo un breve riposo, il pubblico ministero ripiglia la sua requisitoria e incomincia a trattare la seconda parte che riguarda l'art. 252, e cioè l'eccitamento alla guerra civile.

Dichiara che gli elementi di tale reato, si riscontrano in tutta la condotta di Turati, nel manifesto socialista distribuito in via Napo Torriani, come nel discorso pronunciato tra i tumultuanti a ponte Beroon.

Tutto ciò preso isolatamente — dice — costituirebbe un semplice reato di istigazione a delinquere, ma essendosi raggiunto lo scopo, è un vero eccitamento alla guerra civile.

Parimenti crede risultata per De Andreis la prova che, essendo perfettamente informato degli avvenimenti maturantisi, si recò presso il prof. Zanini, proponendogli di partire al solo scopo di prepararsi un sistema di difesa: mentre gli altri deputati accorrevano a Milano, egli ne partiva. Rimasto, invece, fu visto in tutti i punti dove i tumulti infierivano: al Corso Venezia, al corso Garibaldi, che percorreva in carrozza al passo, alla Foppa, in prossimità, cioè, della casa ove la erezione delle barricate era stata fatta con criteri strategici, in via Torino, ecc.

Venendo quindi alla conclusione, l'avvocato fiscale dichiara di essere costretto con dolore a constatare che tra gli imputati ve ne è uno (allude al Turati) che trovò la forza, durante il processo, di ridere e di scherzare, mentre invece — dice — mi si assicura essere moralmente e fisicamente distrutto. Egli, però, non ascolterà la voce del cuore ma semplicemente la voce della coscienza, chiedendo pene proporzionate alle incontestabili colpe.

Giusta gli articoli 134, 118, 252, 63, 69, 90, 30, 40, chiede: per Turati e De Andreis 15 anni di reclusione e per Morgari 5 anni di detenzione.

La difesa

Il tenente Massa, difensore di Morgari, prende la parola, e si dimostra meravigliatissimo della richiesta fatta dal rappresentante della legge, per Morgari, specie quando ieri in un abboccamento privato, il medesimo magistrato affermava a lui, Massa: — Cambierei volentieri il mio posto col suo!

Dichiara che nella condotta di Morgari manca ogni elemento di reato. Giunse a Milano di nascosto temendo che lo fermassero alla stazione. Desiderava vivamente di entrare, invece a Milano, avendo letto nella *Stampa* la morte dell'on. Turati. Riuscitovi, ed assunte informazioni e notizie che intendeva partecipare al giornale *L'Avanti*, non si nascose, più recandosi perfino a pranzo al *Gambrinus*. Partì quindi per la Svizzera; ma vi rimase sei ore soltanto. Subito dopo il suo arrivo, Rondani cercava di formare le bande che si dirigevano al confine.

Il difensore finisce dicendo che chiede e spera una completa assoluzione.

×

Ore 2,55 pom.

L'udienza pomeridiana comincia alle due.

Assistono molte signore, ed i congiunti degli imputati, i quali mantengonsi molto calmi.

Il tenente Giglio prende la parola a difesa di De Andreis, e comincia dichiarando che egli ed i suoi colleghi, pur essendo divisi da un abisso, dagli accusati non possono ammettere che le idee di questi siano criminose. Tutte le idee sono rispettabili ed i partiti sono necessari, allo sviluppo delle nazioni.

Premesso questo esordio, si inoltra nella confutazione minuziosa di tutti i capi di accusa. Il De Andreis, repubblicano intransigente non è perchè la sua qualità di deputato che ha giurato smentisce questa accusa; oratore violento nemmeno, perchè i testi hanno smentito le denunzie della questura; propugna ora di una Repubblica federalista neppure, perchè alcuni suoi scritti provano piuttosto come sia un unionista. La nazione armata il De Andreis la vagheggia sì, ma con mezzi legali.

Il difensore ripete le sostanziali differenze fra socialisti e repubblicani, e si indugia a dimostrare come sia assolutamente impossibile provare che all'*Italia del Popolo* vi sia stato complotto di setta. Tutta l'accusa si basa sull'ormai famoso biglietto all'avv. Garavaglia, sul quale la difesa tentò invano di ottenere la luce diretta, sebbene la verità ne risulti anche indirettamente.

Il tenente Giglio domanda:

— Ma con chi hanno potuto congiurare gli ac-

usati? Forse con i giornalisti Chiesi e Federici, i quali sono stati prosciolti per quel capo d'accusa? Non è strano dopo la sentenza nel processo dei giornalisti riscomparve di nuovo il complotto? Del resto, da quando agiscono i tribunali militari, nessuna domanda si è avuta per gli articoli 118, e 120, implicanti la cospirazione e il complotto; e si verrebbe ad ammetterli ora? I fatti diretti, richiamati dall'avvocato fiscale, non possono essere nè gli articoli nè le conferenze antecedenti alla sommossa.

E qui ricorda il noto caso Molinari; proseguendo nelle confutazioni, nota come sia assurdo dire che a Milano ci fu la guerra civile. L'azione del De Andreis, in ogni modo, fu pacificatrice a Milano e fuori.

In quei giorni sciagurati corsero voci gravissime che sono poi diventate accuse. Ma allora chi di noi non dovrebbe sedere sul banco degli accusati per propalazione di notizie esagerate e gravi per gli imputati?

Spiega l'intenzione del De Andreis nella frase diretta al tenente Petella: « Oramai non c'è che fare; c'è sangue! »

×

Ore 4.30 pom.

Prosegue il tenente Giglio.

All'avvocato Cavallo non si fa addebito di essersi, come egli confessò, mischiato e frammischiato nei tumulti, e di aver arringato i rivoltosi; per Andreis invece le innocenti passeggiate sono capi terribili di accusa. Finisce col dire che si rimette al giudizio del tribunale.

Infine prende la parola il tenente Corselli pel Turati. Osserva che l'accusa non potè addurre altro di criminoso a carico di Turati che un periodo scritto sulla *Critica sociale* del marzo 1896, non potendo citare quelle tali conferenze pericolose sulle quali i funzionari-testimoni non hanno riferito che impressioni subbiettive. Ed, impressione per impressione, appone alle altre quella lucida e nobile di Edmondo De Amicis, che gli scritti evoluzionisti del Turati concorsero a far diventare socialista. Si diffonde nel notare il contegno pacificatore di Turati durante i disordini. Crede una bizzarra esagerazione dell'accusa la formazione del complotto, come è una esagerazione voler dare ad una sommossa di Ciompi il significato di una rivoluzione politica. Chiede l'assoluzione o, nella peggiore ipotesi, crede che non si possano applicare che solo le disposizioni dell'articolo 247.

[illegible] seguita la difesa.

La sentenza lunedì. Gli imputati che per gli ultimi avrebbero la parola — tutti — rinunciano a replicare.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 30, ore 11,45 pom. — (*Guidi*). Il giudice istruttore avv. Raimondi ha quasi terminata l'istruttoria del processo per l'assassinio della domestica, commesso in via Belvedere.

Il reo confesso, l'attendente Brancato, ha scritto ieri l'altro alla madre chiedendole perdono e dicendo che deve la determinazione tristissima alle *cattive amicizie*. I cattivi amici sarebbero i compaesani soldati Sciarabba e Ingrao, i quali furono arrestati « per avere istigato a commettere, come infatti commise il loro commilitone, la strage, ecc. »

Nella lettera alla madre, fatta scrivere da uno scrivanello delle *Murate*, il Brancato termina dicendo che spera in una buona soluzione.

Confermo la mia prima notizia, che l'interessante processo si svolgerà alla Corte d'Assise.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 30, ore 2,50 pomer. — (*Edi.*) La Giunta comunale deliberava di proporre in un imminente adunanza del Consiglio la traslazione delle salme di Ernesto Rossi e di Emilio Demi al Famedio di Montenero e di assegnare i nomi dei due illustri livornesi a due vie della città da scegliersi da speciale Commissione.

L'Esposizione di Torino

TORINO, 29. — (*Piero.*) Il Re prende gusto a visitare l'Esposizione. Anche stamane vi si trattenne dalle 9,30 alle 11,30 visitando con molta attenzione la *Croce Rossa*, la *Croce di Malta* e le splendide ceramiche esposte nell'*Ottagono*.

All'Esposizione convenne pure stamane la principessa Letizia, trattenendosi più specialmente nel parco dei divertimenti, dove visitò il panorama Giordani. La principessa volle poscia fare un'ascensione nel magnifico pallone frenato Godard. L'accompagnarono una dama di compagnia, l'on. Biscaretti ed il marchese Vivalda.

Incomincia l'arrivo delle comitive operaie dalle provincie; assai numerosa sarà quella dei vercellesi in numero di oltre 2000 domenica prossima.

I vercellesi andranno a deporre una corona al Museo industriale in onore dell'illustre compianto loro concittadino Galileo Ferraris.

Il Re alle caccie

TORINO, 30, ore 6,35 p. — (*Piero*). Mi consta che la partenza del Re è fissata per lunedì mattina alle sei per Ceresole Reale dove si fermerà un'intera settimana per farvi delle caccie.

Il ministro della guerra

FIRENZE, 30, ore 12,40 pom. — (*Guidi*). Il generale San Marzano, ministro della guerra, giunto ieri mattina da Montecatini, è partito la scorsa notte alle 23.15 per Roma.

Ancora l'efferato uxoricidio di Siena

SIENA, 29. — (*Effe*). Eccovi più ampi particolari dell'orrendo assassinio della scorsa notte che ha destato un senso di raccapriccio in città e più specialmente fra i buoni abitanti di via del Comune, ove venne consumato.

Il Montagna è un tipo violento e brutale, tantochè il padre della povera Angiolina Caccia, la mattina stessa delle nozze, scongiurava la figlia di non unirsi ad un simile uomo, temendo da quella unione guai e sventure. Gli eventi gli hanno dato ragione, purtroppo!

La povera assassinata era un'ottima madre di famiglia, affezionatissima al marito e, malgrado un acuto malore che affliggevala da tempo e pel quale doveva essere stamattina stessa ricoverata all'ospedale, continuava ad accudire alle cure domestiche, pur di vedere tranquillo il marito. Questi ricambiava l'abnegazione di lei con quotidiani maltrattamenti, con percosse e con minacce di morte!

Tempo addietro la povera martire trovavasi all'ospedale; ed il Montagna, andato a visitarla, in uno dei suoi impeti selvaggi, la schiaffeggiava spietatamente sul letto stesso del dolore!

Iersera questa belva umana, prima di compiere la orribile strage, forse da lungo tempo meditata, trattenevasi per diverse ore a giuocare e gozzovigliare in una osteria.

Quando l'assassino chiese aiuto alle guardie daziarie di porta Ovile e, dietro consiglio di queste, corse quindi a chiamare il medico dott. Adolfo Banchini, questi, giungendo sul luogo del misfatto, potè constatare che la povera Angiolina Caccia era morta da oltre due ore.

Sulla tavola della cucina è stata rinvenuta una corda a nodo scorsoio, la quale dà luogo a supporre che l'assassino, forse, prima d'immaginare la cinica ed altrettanto stupida commedia del cadavere con la testa poggiata fra i rottami di un fiasco, avesse ideato di appiccare la vittima per far credere ad un suicidio.

Furono pure rinvenuti, nascosti dietro una cassa uno degli *zoccoli* della povera uccisa ed un pesante martello da muratore intrisi di sangue frammisto a ciocche di capelli.

Due dei piccoli figli del Montagna furono raccolti da una vicina famiglia di pietosi popolani di cui vorrei conoscere il nome per dare loro la dovuta lode. Un'altra bimba, ultima nata, trovasi a balia nei dintorni di Siena.

L'assassino, malgrado la luce meridiana dei fatti, nega recisamente il delitto. — Gli risponderanno i giurati!

Scene di brigantaggio in Sicilia

PALERMO, 30, ore 3,40 pom. — (*De Fonso*). Presso Partanna due malfattori armati aggredirono carrettieri intimando loro di gettarsi faccia a terra. Due ubbidirono subito. Gli altri due — Palermo Vincenzo e Di Blasi Antonio — si rifiutarono tentando di reagire. I malviventi esplosero i fucili ferendo i poveri carrettieri che caddero al suolo.

I malandrini quindi fuggirono inseguiti da altri carrettieri sopraggiunti, riuscendo a dileguarsi. Il Palermo riportò la frattura di una coscia e il Di Blasi colpito alla regione epigastrica si trova in fine di vita.

Cronaca del cattivo tempo

Uragani, nubifragi, ecc.

CITTÀ DI CASTELLO, 29. — Una pioggia a torrenti è caduta stanotte per circa due ore, accompagnata da fortissime scariche elettriche. Nelle circostanti campagne caddero parecchi fulmini.

Per fortuna danni lievissimi e nessuna vittima.

AREZZO, 29. — Stanotte dalle 12 alle 2 è imperversato nella nostra città uno spaventevole nubifragio, quale da moltissimi anni non si ricordava l'eguale. L'acqua cadeva a rovescio e le scariche elettriche si succedevano senza intervallo: una di queste ha investito la chiesa di San Domenico producendo danni non lievi, altre hanno colpito diverse case private; l'illuminazione elettrica per metà si spense. Per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie.

Oggi il tempo è splendido, ma la temperatura si è notevolmente abbassata.

BAGNI E VILLEGGIATURE

SPEZIA, 28. — (*Zannoni.*) La Spezia, fattasi in breve, ed in brevissimo tempo giunta a farsi conoscere universalmente come centro militare marittimo di primo ordine, studia e tende ogni sua attività ora ad emergere come stazione balneare eccellentissima sotto ogni rapporto.

Favorita da un cielo incantevole, da una ubicazione delle più invidiabili con delle spiaggie bellissime che estendonsi lungo le rive del golfo, in special modo al Muggiano, San Lorenzo e Lerici, è certo che la città nostra nel volgere di pochi anni acquisterà una eccezionale importanza come stazione balneare, e diverrà il delizioso ritrovo di quanti nella quiete di una tranquillissima città vogliono passare le torride ore dell'estate.

E l'inizio di questa nuova fase cui la Spezia vuole assurgere, ci è dato quest'anno dalla formazione di un Comitato cittadino di festeggiamenti che si propone qui il richiamo di numerosi forestieri mediante feste continue nei mesi di luglio e agosto e dalla messa in scena per mezzo della Società artistica (altra Società formata allo scopo di portare un certo risveglio nell'arte) del *Lohengrin* e della *Gioconda* con artisti provetti ed ottimi, e sotto la direzione orchestrale dell'ottimo maestro Antonio Palminteri.

Già le prime rappresentazioni del *Lohengrin* sono avvenute, e fra giorni la *Gioconda* andrà in scena, mentre feste in mare, illuminazione del golfo, concorsi musicali, concerti orchestrali, gite notturne in mare si preparano dal Comitato dei festeggiamenti.

Gli stabilimenti balneari che lungo le rive orientale del golfo specialmente attirano numerosissimi bagnanti: come il *Lido*, l'*Eden*, la *Venere Azzurra*; il *Salone* ed il *Nereide* a Spezia, il *Doride* a Portovenere non mancano di dare un ottimo ed elegante ritrovo alla colonia bagnante con *soirées* danzanti e altri divertimenti, ed i servizi di navigazione nel golfo fatti dalla Unione Cooperativa di San Terenzo e Lerici, trasportano quasi ad ogni ora migliaia di gitanti a tuffarsi nelle placide e tranquille acque di San Terenzo e Lerici, località ove il prof. Mantegazza ha l'abituale sua residenza estiva e dove nella sontuosa sua villa « la Sirenella » passa le sue giornate in compagnia dei più eminenti uomini politici e letterati.

Di forestieri e di notabilità parlamentari e politiche ve ne sono già, numerose famiglie hanno già preso quartiere, ma di esse, del loro nome ne farò oggetto di altra mia, in cui vi parlerò dell'esito della prima della *Gioconda* che avrà luogo domenica prossima o martedì, che segnerà senza dubbio un vero trionfo sia per gli artisti che vi prendono parte, che per l'orchestra cui vennero scritturati i migliori professori.

Ad altra mia quindi.

×

CIVITAVECCHIA, 29. — (*Dipro*). La nostra città, conosciuta ormai da tutti, come un vero Eden fra le stazioni del Tirreno non ha bisogno di colpi di gran cassa.

Quantunque la stagione non sia veramente al colmo, pure la città è gremita di bagnanti.

Allo stabilimento termale, è un affollarsi continuo di forestieri che vengono alle rinomate acque termo-minerali della Ficoncella. Tra i moltissimi noto: S. E. Baccelli, comm. Ballori, professor Foerster, venuto espressamente dalla Germania, ingg. Kock e Biggio, marchesi Persichetti, Federici, Troidi, Misciatelli, Antonini, i conti Pietromarchi, Amadei, il duca Rivera, le signore Lanciani, Borra, Viglianti, Jesi, Roquet, Castellani, Franceschi e un'infinità di altre signore ed illustri personaggi.

Il Pirgo — i due stabilimenti balneari riuniti per mezzo d'immensi ponti illuminati a luce elettrica, con numerose sale da conversazione, da giuoco, ove gli uomini gravi possono trascorrere la serata a totale beneficio e soddisfazione delle dolci metà, che ogni sera volentieri accorrono al teatrino — forma la *great actraction* della nostra città. Ed invero il fortunato nuovo proprietario signor Vincenzo Capobianchi può dirsi veramente onorato dalla quantità e qualità de' suoi *habitués*. E a *tout seigneur, tout honneur*, eccovi una fugace nota di essi: la famiglia del principe Odescalchi, marchesi Guglielmi-Berardi, Guglielmi-Mazzoleni, Coundoriotis, Berardi, Pino-Lecce, Marconi, Franceschetti, Baccarini, Figari, Monami, Josi, Pagnini, Corradi, Marchi, De Gasperis, Pereira, Ferrari, Colonnelli, Filomusi-Guelfi, [illegible] suti, Bianchi, Pediconi, Cionci, Paravia, Montanucci, Alibrandi, Brandt, Coda, Morani, Acquaroni, e tanti e tanti altri.

Nei primi giorni di agosto, ricorrendo le feste della patrona della città, S. Fermina, vi saranno speciali divertimenti, con illuminazione del porto, giuochi in mare, fuochi pirotecnici alla Mola di Michelangelo.

La ferrovia attiverà biglietti speciali validi per la durata delle feste.

RASSEGNA AGRARIA

Per la ricostituzione dei nostri vigneti

Ho già data notizia ai lettori di una proposta del prof. Leobaldo Danesi, ispettore al ministero di agricoltura, intesa a rendere possibile la importazione da località infette delle talee di viti americane necessarie per trasformare sollecitamente i vitigni dei nostri vivai in piante veramente resistenti alla fillossera ed adatte alle varie condizioni di clima e specialmente di terreno, senza correre il rischio gravissimo di diffondere il piccolo quanto terribile nemico della bersagliata ampelidea.

Ora, mentre il Ministero di agricoltura ha accolta favorevolmente la proposta medesima, e l'ha sottoposta all'esame della Commissione consultiva per la fillossera, un volenteroso agricoltore il dottor Oscar Tobler, che possiede estesi vigneti all'Elba, in quel di Bagnano ed altrove, ha spontaneamente offerti i mezzi, affinchè, senza indugio sia sperimentato sotto la sorveglianza del ministero e la direzione dello stesso proponente cav. Danesi, il nuovo metodo del quale altra volta ho tenuto parola ai lettori.

Siffatta iniziativa è tanto maggiormente degna di lode, inquantochè avendo già la Commissione consultiva dato avviso favorevole sul sistema Danesi, poichè ha consigliato di applicarlo in via di esperimento, si sarà con le prove ora iniziate dal Tobler, guadagnato un anno nel lavoro importantissimo di trasformazione dei vivai di viti americane in luoghi ancora immuni, costituiti da piante derivanti da seme, giacchè le talee per tale maniera ottenute potranno opportunamente innestarsi.

Ecco come si procedette allo esperimento.

Furono fatti costruire appositamente trenta tubi di vetro di otto o nove centimetri di diametro e della lunghezza di circa quaranta centimetri. Con un sistema ingegnosissimo si chiudono le due estremità di essi a mezzo di ovatta, impedendo che la pioggia possa bagnarla. I tubi sono volti verso il nord e riparati dai diretti raggi solari, mercè due tavolette, opportunamente inclinate a forma di tetto. Ciascuno di essi contiene una parte del tralcio della specie o varietà di vite che vuolsi sperimentare, il quale ha non meno di tre gemme rinchiuse nel tubo.

Per maggior precauzione fu posta, tanto nei tubi, quanto nell'ovatta, una sostanza insetticida che ritiensi non recherà alcun danno al tralcio.

Non occorre dire che furono attentamente esaminati i tralci e le foglie delle viti scelte per lo esperimento e sulle loro radici fu ricercata, e si seguiterà a ricercare la fillossera, scartando quelle che ne fossero colpite. Ogni 10 o 15 giorni i tralci rinchiusi verranno attentamente esaminati e si terrà conto anche del loro sviluppo vegetativo. Le viti preferite sono quelle che da varii anni danno in Francia ottimi risultati, sia per il loro adattamento ai diversi terreni, sia per la affinità agli innesti con vitigni nostrali. Sono cioè: la Riparia Gloire di Montpellier, la Riparia grand glabre, la Rupestris du Lot, la Riparia × Rupestris del Coudere numero 3309 e l'Aramon × Rupestris Ganzin N. 1. Mancherebbero quindi, per ora, le viti Berlandieri e gli ibridi americano × Berlandieri, che sono tanto appropriati per i terreni molto ricchi di calcare, i quali abbondano fra di noi.

Come si vede, le esperienze del metodo Danesi vengono eseguite con molta diligenza, ed è pertanto da augurarsi che riescano completamente.

E' agevole infatti il comprendere di quanto giovamento la estesa applicazione del metodo stesso potrebbe riuscire per noi, costretti dal continuo diffondersi della infezione fillosserica a ricostituire, nel minor tempo possibile, almeno gran parte dei vigneti distrutti, i quali ammontano fino ad oggi a circa 240.000 ettari.

V. Nazari.

La Tribuna Illustrata della Domenica

Anno VI — Tiratura copie 125,000

Menelich e Ciccodicola

Da un'istantanea inviataci da Addis-Abebà, residenza del Negus, e colta mentre questi rendeva visita ufficiale al nostro rappresentante, capitano Ciccodicola, la *Tribuna Illustrata* di questa settimana ha tratto un quadro a colori di tale interessante e caratteristica scena. Altro quadro riproduce una scena della *Caccia al coltello* che i pattuglioni di P. S. fanno per le osterie ed i bassifondi di Roma.

Questo numero dell'*Illustrata* contiene pure delle curiose fotografie istantanee del terremoto di Rieti; e i ritratti recentissimi di *Don Carlos*, il pretendente al trono di Spagna e di suo figlio *Don Jayme*; destinati, forse, fra breve a far parlar molto di sè sulla scena politica.

Nel testo, oltre al *Corriere* di *Sandor*, ed ai consueti *Corrieri* d'igiene, di cucina, di finanza, di curiosità ecc., il lettore troverà due bei racconti di Malicot e di Guimir, il *Corriere agricolo* pel mese d'agosto, il disegno e descrizione della Regia nave *Flavio Gioia*, giuoche di scacchi, giuochi varii, ecc. — più il romanzo di P. Féval *Armi ed amori*.

Abbonamento anno L. 5 — Un numero separato cent. 10.

SPORT

TIRO AL FLOBERT

CITTA' DI CASTELLO, 29. — (*Sylvius*). Domenica 31 corr. in uno splendido locale posto nei pressi del pubblico giardino, verrà solennemente inaugurata la Società di tiro al Flobert.

Questa associazione, la seconda in Italia del genere, ha per iscopo di iniziare i giovanotti al maneggio delle armi e servir loro quale scuola preparatoria al tiro a segno.

Ne è stato ispiratore ed anima il signor Ruggero Corbucci, al quale, oggi che il suo ideale sta per essere posto in atto, ci sentiamo il dovere di tributare meritati elogi.

MARCIA DI RESISTENZA

(Nostro telegramma particolare)

PERUGIA, 29, ore 1 pom. — Gli ufficiali subalterni del 59.o fanteria compirono stanotte una marcia di resistenza di 48 chilometri.

Vinse la medaglia d'oro il sottotenente Nardi, impiegando ore 7,40 e la medaglia d'argento il tenente Bombardini in ore 7,44.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO DEL DELEGATO FESTA

GENOVA, 28. — (*Masse*) — La discussione del processo a carico del delegato Carlo Festa, Ostorero e delle tre guardie, imputati di maltrattamenti ed il primo anche di lesioni in danno dei detenuti Forno e Richini, è stata fissata pel 6 del p. v. settembre.

Presiederà il vicepresidente Galloni e sosterrà l'accusa il sostituto procuratore del Re cav. Bernasconi.

Siederanno alla difesa gli avvocati Luigi Parodi, Roggeri, Luigi Rossi, Battistessa, Galletti, Borro, P. F. Erizzo.

Il Richini e la vedova dell'Andrea Forno costituitisi parti civili, saranno assistiti dagli avvocati Podreider di Milano, E. Giglio e Vico Sanini.

Il processo non durerà meno di quindici giorni; e necessariamente pel numero dei testi e dei periti, dovrà esser svolto nell'aula delle Assise.

IL PROCESSO DEI SOCIALISTI DI VELLETRI

(Nostro telegramma particolare)

VELLETRI, 30 ore 3, pom. — (*Cittarezza*) Dopo quattro giorni di dibattimento discusso nell'aula della nostra Corte d'Assise — sempre gremita di popolo — è terminato stamane il processo dei socialisti, accusati di aver promosso i tumulti del 9 maggio.

Il farmacista Alberto Albani è condannato a mesi 6, giorni 15 e L. 100 di multa.

Angeloni Lorenzo e lo studente Pietrasanti Eugenio a mesi 4 ciascuno — tutti *appartenenti* al primo gruppo (Art. 246 e 251).

Donati Eugenio a mesi 3 e giorni 15.

Gasbarri Francesco a mesi 3, giorni 10 e L. 100.

Proietti Gaetano a mesi 4 e L. 120.

Appartenenti al 2° gruppo cioè coloro che presero parte attiva alla dimostrazione della sera del 9 — scagliando sassi e ferendo il carabiniere.

Sono assolti: Avancini — Quattrini — Pace e Candela ricoverato all'ospedale per non provata reità.

La folla che si era assiepata nei dintorni applaude ai liberati e ai condannati.

Nessun incidente.

PEI TUMULTI DEL 10 MAGGIO

(Nostro telegr. part.)

MESSINA, 30, ore 6,19 pom. — (*Arceno*). E' incominciato oggi avanti al tribunale penale il processo contro il quarto gruppo dei tumultuanti del 10 maggio.

Il processo è importante perchè si giudicheranno gli imputati principali e parecchi anarchici.

Vi sono fra gli altri cinque donne fra cui la cosi detta capitana portabandiera Giovanna Mellari.

Piccola Cronaca

QUESTIONE D'ONORE? Ieri mentre l'on. Cipp... stava al telegrafo a spedire un lungo telegramma per l'estero fu avvicinato dall'avv. Gir... che senza tanti complimenti gli domandò ad alta voce:

— Lei crede d'essere furbo!

— Almeno così credo! - rispose l'onorevole.

— E no, caro signore, perchè se lo fosse avrebbe in tasca un *Nuovo Cifrario Mengarini* e se ne servirebbe dovendo spedire i suoi dispacci: sarebbe sicuro così che nessuno ficcherebbe il naso ne' suoi segreti, e poi guadagnerebbe molto tempo nella compilazione dei telegrammi e quel che più conta risparmierebbe molti quattrini perchè con tre o quattro cifre del *Nuovo Cifrario Mengarini*. Ella viene a dire 15 o 20 parole! Dopo essersene servito due o tre volte si è rifatto della spesa del volume che costa 6 lire.

— Ma allora è un libro veramente utile!

— Lo domandi a qualche ministro, o a qualche uomo politico o ad un banchiere, o ad un prefetto o ad un commerciante che si rispetti! Le basti sapere che in un mese da che fu pubblicato questo *Nuovo Cifrario* se ne vendettero in tutta Italia centinaia di copie. Fra gli altri, vi è pure il suo nome riportato e lei non lo sa!

— Quando è così, ne acquisto subito una copia. Ma dove trovarlo?

— Dappertutto, e nelle grandi città, presso le librerie, come: Bocca, Treves, Paravia, Bemporad, Loescher, Zanichelli, Detcken e Rochol, Pierro, Sandrone, ecc.

Oppure faccia come me: mandi una cartolina-vaglia di L. 6 all'autore cav. A. Mengarini — Cifrario — Roma, e riceverà subito il nuovo volume elegantemente rilegato per posta raccomandato franco di spesa.

— Grazie del consiglio e ne profitterò subito!

CRONACA DI ROMA

A PROPOSITO DI DELITTI

Ci siamo fermati a preferenza nella ricerca dei provvedimenti che credevamo opportuni a rendere meno spessi i ferimenti e gli omicidi prodotti coll'arma, di cui il nostro volgo pare a preferenza compiacersi, il coltello; ma non sarà male portare lo sguardo anche sull'abuso che si fa di altre armi, e sulle ragioni per le quali a chiunque, e una donna, a un fanciullo, non manchi mai la possibilità di procurarsele.

Il *Messaggero* di giovedì - narrando della ragazza che aveva esploso due colpi di rivoltella contro l'amante infedele senza ferirlo - stampava:

Maria, ieri mattina, impegnò i suoi orecchini e andò a comprare, per dieci lire, un revolver dall'armaiuolo in via dei Giubbonari.

Non vogliamo affermare che l'armaiuolo abbia agito scorrettamente, vendendo quell'arma a una ragazza non ancora ventenne. Non esistono nella legge e nei regolamenti disposizioni che impongano l'obbligo al venditore di accertarsi se chi ha acquistato un fucile o un revolver o un bastone animato, sia munito della relativa *licenza* o di uno speciale *permesso* dell'autorità di pubblica sicurezza che gli conceda facoltà di portare l'arma comprata dal negozio alla propria abitazione.

Il negoziante di armi ha sempre il diritto di presumere che ogni acquirente sia in perfetta regola con la legge, perchè - come abbiamo detto - non esistono disposizioni in proposito. Ma, domandiamo noi, non è anche questa una lacuna che meriterebbe di essere colmata?

Non si potrebbe imporre agli armaiuoli l'obbligo di non vendere armi che a coloro i quali dimostrino *con documenti* il diritto di andarne forniti anche fuori della propria abitazione?

Sarebbe questa una garanzia per la pubblica sicurezza, poichè eviterebbe — almeno in parte — il caso che chiunque possiede 10 lire abbia modo di procurarsi una rivoltella, od un'altra qualsiasi arma, il cui scopo — specialmente in certe persone — non può essere che l'aggressione vile, o lo sfogo passionale di una meditata vendetta.

La presunzione! Ma come l'armaiuolo dei Giubbonari poteva presumere che la ragazza — di cui si occupò la cronaca di due giorni or sono — fosse munita di regolare licenza pel porto della rivoltella, licenza la quale non si concede che in casi speciali e *per giustificati motivi?*

Si domandò l'armaiuolo a quale scopo la Maria Malizia comperasse quell'arma? Si chiese se essa, la Maria, potesse avere il diritto di portarla fuori del negozio? No, perchè nessun articolo di legge e di regolamento glie lo imponeva.

E va bene, ma non sarebbe meglio che quell'articolo ci fosse?

L'arresto dei truffatori di gioie. — Il nostro *Jacopo* ci telegrafa da Parigi:

PARIGI, 30, ore 2 pom. — A Bordeaux, dietro richiesta della polizia italiana, furono arrestati Salvatore Doradini e Domenico Bimbi, autori delle truffe di cui aveste a parlare giorni or sono.

« Furono sorpresi mentre si imbarcavano a bordo del *Chili* che stava per levare le ancore diretto a Buenos Ayres.

« Gli arrestati non opposero alcuna resistenza, ma si protestarono innocenti.

« Nella valigia del Bimbi furono trovati dei gioielli per un valore di oltre 20 mila lire. »

Per nostre informazioni sappiamo che il giorno successivo a quello in cui i giornali pubblicarono la notizia della truffa, si recò nel negozio di uno dei gioiellieri danneggiati una giovane donna che si qualificò amante del Bimbi.

Costei un giorno prima aveva ricevuto da Genova una lettera del Bimbi, dove questi diceva che, ormai, andando male gli affari a Roma, aveva stabilito di tentare la fortuna all'estero.

Da indagini della polizia risulta che tanto il Bimbi che il Doradini — detto il *Toscanino* — erano partiti da Roma la mattina del 24 corrente, vale a dire un giorno prima che gli interessati denunciassero la truffa.

Si assicura anche che l'arresto di questi due condurrà alla scoperta di qualche altro loro complice sulla piazza di Roma.

Giuoco del pallone. — Dopo un intermezzo di due anni, lunedì si riaprirà lo *Sferisterio Sallustiano* pel quale sono stati scritturati valentissimi giuocatori.

Siamo sicuri che il simpatico ritrovo, dove funzionerà anche il totalizzatore, attirerà il solito pubblico elegante e numeroso, tanto più se, come si fa annunziare, si sarà trovato modo di eliminare gli inconvenienti a cui il sistema di scommesse, allora in uso, dette luogo.

Ed è appunto in seguito a tale assicurazione che la prefettura ha autorizzato il ripristinamento del totalizzatore.

Per l'insequestrabilità e cedibilità degli stipendi. — Domani, alle 4 pom., nella sala della Società fra gli impiegati in piazza dell'Esedra, lett. B ad iniziativa del Fascio ferroviario italiano sarà tenuta una riunione, a cui sono invitati tutti gli *interessati* per discutere intorno al progetto di legge sull'insequestrabilità degli stipendi, che in seguito alla chiusura della sessione parlamentare si teme debba rimanere lettera morta.

Gara di nuoto. — Domani mattina alle 11 nel Tevere avranno luogo le gare di nuoto per il Campionato di Roma.

Il traguardo sarà sotto la casina dei *Rari Nantes*.

La direzione di tale importante gara è affidata al cav. Alfonso Pouchain.

I FASTI DEL COLTELLO

In via degli Ernici

Anche oggi dobbiamo occuparci di un fatto che dimostra quale perversità di sentimenti alligni in certi bassi strati sociali.

Non è l'uomo irascibile, che per un atroce ingiuria ingiustamente subita, fatto sordo alla voce della ragione, in un'ubriacatura tremenda di sdegno cava fuori un'arma, si scaglia ciecamente, da forsennato sul suo insultatore e l'uccide. No, non si tratta di questa forma di esaltazione furiosa che se non giustifica pienamente, spiega in parte anche i più efferati delitti; si tratta di un uomo — se è vero il racconto della vittima — che per uno scherzo mal digerito di quattro mesi fa, ritrova la persona verso la quale aveva serbato rancore e senza la più piccola provocazione, quasi ipocritamente giocherellando con uno dei soliti coltelli, glie lo caccia fino al manico, con intenzione studiatamente omicida, nel fianco sinistro, vale a dire nella parte che tutti gli accoltellatori sanno, o credono, essere la più vitale del corpo umano.

Si vuole maggiore infamia?

Ma il racconto dell'accaduto varrà meglio di qualunque nostro commento.

Quattro mesi or sono l'operaio ferroviario Luigi Cariani, di 35 anni, aquilano, si trovava una sera nei pressi di via Emanuele Filiberto insieme al suo compagno di lavoro Aurelio Nattini di 26 anni, romano.

I due scherzavano e il Cariani con uno scappellotto acciaccò il cappello sodo dell'amico. Questi mostrò di aversene a male, ma mercè l'intervento di comuni amici, l'incidente non ebbe seguito.

Stanotte alle 10 e mezza, il Cariani si ritirava nella propria abitazione in via degli Ernici n. 6 insieme al cugino Pio Cariani e al calzolaio Vincenzo Cocchi, quando s'incontrò col Nattini che usciva da una vicina osteria, di cui pare fosse assiduo frequentatore.

Il Cariani non aveva più occasione di vedere con molta frequenza il Nattini, perchè questi da diverso tempo aveva abbandonato l'officina delle ferrovie per darsi al mestiere libero del calzolaio.

I quattro giovinotti fermatisi nella detta via cominciarono a parlare di cose indifferenti. A un certo punto però — racconta il Cariani — il Nattini rivolse a questi direttamente la parola dicendogli:

— Ti ricordi di quando mi schiacciasti il cappello?

— Sì, me ne ricordo: ebbene?

— Allora — replicò il Nattini sorridendo — fui costretto a tacere, ma ora sarebbe un altro paio di maniche perchè ci ho il coltello... — E così dicendo tolse di tasca uno dei soliti coltelli a *foglia d'olivo* e l'aprì.

Il Cariani si turbò e quasi in tono di rimprovero, disse:

— Che discorsi son codesti?

Il Nattini allora, sempre scherzando o fingendo di scherzare, fece atto di voler pungere col coltello il Cariani, ma questi un po' vivacemente redarguì il compagno, dicendogli che con certi arnesi non era conveniente scherzare.

Il Nattini per tutta risposta tirò — questa volta sul serio — una coltellata al fianco del Cariani e scappò, senza che a nessuno dei presenti venisse in mente di inseguirlo.

Il povero Cariani cadde; quindi dal cugino e dal Cocchi fu con una vettura trasportato all'ospedale di Sant'Antonio.

I dottori Tucci e Censi lo visitarono e videro che la ferita era tale da mettere in grave pericolo la

---

138 Appendice del 31 luglio 1898

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÈROUL

— Aspetti, mi viene un'idea! - esclamò dopo un istante. - Non occorre che lei indossi il costume di guida. Antonio le presterà uno dei suoi abiti da montanaro col fazzoletto di seta che avvolge il capo, come si portava molti anni indietro.

Prima di tutto ciò la renderà irriconoscibile... poi lo incontreranno come per caso lungo la strada... Antonio la farà passare per un suo parente, e salire a cassetta accanto a lui senza complimenti.

Quando la signorina scenderà, potrà seguirla senza darsene l'aria, e così nessuno sospetterà di nulla. Se il suo tentativo fallisce quest'oggi, da qui a domani ci penserà meglio, e senza dubbio vi rinuncierà per sempre.

Ma non vi è tempo da perdere. Corro ad avvertire Antonio prima di tornare alla villa.

— Siete sicura che accetterà?

— Sicurissima! Vorrei vedere che egli osasse rifiutare alla sua fidanzata la prima cosa che essa gli chiede.

Beaupertuis le diede un altro biglietto da cinquecento franchi che essa si nascose in seno.

— Mi aspetti un momento qui, - diss' ella, - torno subito.

— Infatti, dopo cinque minuti era di ritorno.

— Ebbene? - le chiese Beaupertuis.

— Per Bacco! le avevo ben detto io, - replicò Sidonia. - Tutto è combinato. Antonio è andato a casa per prepararle l'abito, ed io la condurrò da lui; ma, per non dare nell'occhio, mi permetterà di precederla, e lei mi seguirà tranquillamente.

Giunti avanti alla casa del mio fidanzato, mi fermerò presso la porta fingendo di perdere la mia giarrettiera, per indicarle che è lì. Lei avrà il tempo di vestirsi, e di mettersi in cammino sulla strada, dove deve incontrare, per caso, il suo cugino Antonio, mentre io tornerò alla villa dai miei padroni, i quali certo troveranno che sono stata fuori molto tempo.

Fortunatamente non difetto di immaginazione, e prima di giungere alla villa avrò inventato venti pretesti plausibili.

E rialzando le sue gonne con grazia civettuola, Sidonia si mise a camminare avanti con passo leggero.

Cammin facendo incontrò Antonio che ritornava di gran carriera al suo posto.

— Tutto è pronto - le disse con un'occhiata passando davanti a lei e vedendo Beaupertuis che la seguiva a distanza.

Poi scomparve col suo tiro a quattro allo svolto della strada.

Beaupertuis e l'Arianna che lo guidava, si inoltrarono sulla strada maestra che conduce a Castelvieil; appena oltrepassato il posto dei doganieri, messo lì non si sa perchè, l'ex-caposquadrone dei cacciatori d'Africa vide la sua guida abbassarsi in fretta, passando davanti ad una specie di catapecchia semi-demolita, fingendo di agganciare la sua giarrettiera.

Cinque minuti dopo egli poneva la mano sul saliscendi ed entrava.

. . . .

L'immobile del cugino Antonio non era davvero sfarzoso, ma che cosa importava mai a Beaupertuis se l'ambiente era misero?

Se la bacchetta magica di una fata lo avesse trasportato ad un tratto nella Galleria degli Specchi a Versailles, egli non se ne sarebbe neppure avveduto, tanto la sua mente era preoccupata da altre idee.

Il costume di montanaro era preparato sul letto, e fu quella la sola cosa che egli vide.

In pochi minuti il gentiluomo si trasformò in un robusto montanaro, ma in ultimo, si trattava della cosa più difficile, cioè di annodarsi sul capo il fazzoletto di seta alla moda catalana.

Beaupertuis volse intorno gli sguardi cercando uno specchio, ma purtroppo, non ve n'era.

Finalmente scoprì in un angolo della stanza, per terra, presso uno sgabello sconquassato, uno di quelli specchietti rotondi, chiusi in un astuccio di latta, modesto istrumento di una civetteria rudimentale, che però in quel momento, gli fece molto comodo, perchè gli occorreva prima di tutto di vedersi.

Beaupertuis prese il fazzoletto, e facendo appello a tutte le sue rimembranze di opera comica, si accinse a metterselo sulla testa; ma non vi sarebbe tanto facilmente riuscito, se, per un caso fortunato, non vi fosse stata appesa ad una parete una incisione colorata che rappresentava un contadino basco o catalano nel suo abito festivo.

L'immagine era grossolana ma riproduceva esattamente tutti i dettagli del costume, e specialmente ogni piega del famoso fazzoletto, talchè, copiando fedelmente il suo modello, la toeletta fu terminata in due minuti e l'illusione completa.

Beaupertuis si rimirò per l'ultima volta nel suo simulacro di specchio, e rimase soddisfatto.

In tutti i modi era certo che nè la contessa di Morangis, nè Maddalena lo riconoscerebbero, benchè lo avessero veduto alcuni mesi prima.

Ahimè, in questo lasso di tempo, relativamente breve, Beaupertuis era assai invecchiato.

Se il suo corpo aveva conservato un avanzo di vigore, il suo occhio, in passato così brillante, quell'occhio che, indicando il nemico, aveva condotto tante volte alla vittoria i suoi valorosi squadroni, appariva adesso come velato da una leggera tinta di melanconia dolce e rassegnata.

Inoltre si era lasciato crescere la barba, che era già lunga e nella quale spiccavano molti fili d'argento, talchè appariva più vecchio di quello che era in realtà.

Eh, via... se anche esse avessero avuto presente la sua fisonomia d'allora, certo non avrebbero giammai pensato di trovare la più lontana rassomiglianza, fra l'uomo che egli era in quell'epoca, ed il robusto campagnuolo che, fra poco, si sarebbe gettato arditamente fra le braccia del suo caro parente, il bravo Antonio.

La sua toeletta aveva richiesto pochi minuti di tempo.

Stava per andarsene ed era in procinto di chiudere la porta, quando si avvide d'un tratto che gli mancava qualche cosa di indispensabile al suo travestimento. Un contadino basco o catalano che va in giro per i suoi monti, non esce mai senza una picca o qualche pesante bastone ferrato.

Nelle circostanze attuali quell'istrumento gli era doppiamente necessario, sia per completare la sua metamorfosi, sia per fare la sua parte da salvatore.

Mentre cercava, il suo sguardo notò un oggetto che luccicava in terra, sbucando di sotto all'armadio.

Chinandosi lo tirò a sè e diede in un sospiro di sollievo. Era il bastone desiderato, un bastone nodoso ad uncino di ferro che si poteva infiggere negli interstizi delle roccie più dure.

Ah! con quel bastone ed il suo coraggio indomito egli se ne rideva degli abissi dei Pirenei, sicuro di poterne sfidare i pericoli.

Poi, lasciati nel tugurio i suoi vestiti, e perfino il portafogli da cui tolse solo il biglietto da mille promesso al cugino Antonio, uscì, chiudendo a chiave e si diresse di buon passo verso la tana di Castelvieil.

Incontrò parecchi contadini, ma nessuno mostrò sospetti sulla sua identità per cui egli si persuase che sapeva portare il suo travestimento e che non ecciterebbe sospetti nemmeno nel Morangis.

III.

Il cugino Paolo

Frattanto il *landau* dello sposo di Sidonia, l'accorta e poco scrupolosa cameriera, stazionava davanti alla villa delle Glicine in attesa della famiglia Morangis, la quale era molto in ritardo.

Quell'indugio dipendeva da Maddalena.

Essa sapeva che il postino veniva ogni giorno al tocco e voleva aspettarlo per esser certa che i suoi cari la avevano abbandonata, e che non le restava altro oramai che mettere ad esecuzione il suo funesto progetto.

Poichè Sidonia non si era ingannata.

Quel progetto di gita dissimulava una risoluzione nefasta e la sua dolce e gentile padroncina non voleva farla intuire.

Ad un tratto il postino apparve dirimpetto alla villa.

Scendeva il viale distribuendo le lettere dei numeri pari.

Non doveva giungere alla villa che fra otto o dieci minuti.

La turbata fanciulla non si sentì la forza di aspettare e suonando disse a Sidonia che accorse:

— Ve ne prego, correte dal postino e domandategli se ha delle lettere per voi... Fate presto! Mi premerebbe averle prima di partire!

A quell'ordine, dato con voce trepida, la donna ebbe un sussulto.

Sapeva che era inutile aspettare una risposta a una lettera che non aveva spedita e sentiva rimorso pel dolore che dava alla povera fanciulla.

Ma la finzione prevalse in lei e tornò ma assai delusa.

di lui vita. Intanto giudicarono necessario operargli la laparatomia.

Anche oggi il suo stato si mantiene sempre gravissimo.

Questo infelice doveva a settembre ammogliarsi. E' stato stamani a visitarlo suo padre Paolo.

Del feritore, malgrado sia attivamente ricercato, finora non si è scoperta alcuna traccia. Gli altri due che furono presenti al fatto vennero per le prime indagini trattenuti in questura dal delegato De Fecondo e poco dopo lasciati in libertà.

Ed è proprio così e per questi motivi che si toglie la vita ad un uomo!

Fuori di Porta Salaria

Luigi Gabetti, un piemontese sui 37 anni, era ministro del pastificio Zino in via Brindisi (palazzo Cova) fuori di porta Salaria.

Ieri non trovavasi presente quando la padrona del pastificio, signora Francesca, dette all'operaio Antonio De Gresci, giovane di ventisette anni, il permesso di non venire oggi, per alcune ore, al laboratorio.

Così che oggi, quando il De Gresci si è presentato al pastificio, il Galletti gli ha domandato ragione dell'assenza con parole che suonavano rimprovero.

Il De Gresci allora, invece di far sapere al ministro che si era assentato col permesso della padrona, rispose arrogantemente.

La discussione si accalorò, e solo in ultimo l'operaio credette opportuno far sapere al Galletti del permesso precedentemente ottenuto.

— Ora andrò a sentire — disse il ministro — se è vero che la padrona ti aveva dato il permesso. — E in così dire si allontanò.

Saputo che l'operaio aveva detto il vero, il Gabetti nondimeno insistette perchè venisse pun'to delle parole che gli aveva rivolte.

— Ebbene, sospendetelo! — disse la padrona.

E il Gabetti così fece. Tornò presso l'operaio e gli fece sapere che avrebbe dovuto subire una breve sospensione dal lavoro per il modo arrogante col quale gli aveva poco prima risposto.

Il De Gresci, senza pronunciare una parola, se ne andò.

Verso le 5 di stasera il Gabetti uscì dal pastificio. Aveva fatti pochi passi la istrada quando si vide venire innanzi il De Gresci, che stava appostato in quei dintorni.

L'operaio, pronunciando alcune male parole contro il ministro, con due spintoni lo fece cadere per terra, quindi, cavato il coltello, gli menò un colpo tremendo al fianco sinistro. Dopo di che velocemente fuggì.

Il Gabetti venne raccolto da un operaio-facocchio, Alfredo Castelli, e a mezzo di una vettura accompagnato all'ospedale di S. Antonio.

I medici Margarucci e Corona, esaminata la ferita, non credettero di potersi pronunciare prima di sapere se il ferro era penetrato in cavità.

Guardie di polizia si sono recate all'abitazione del De Gresci, al vicolo Gargano, ma naturalmente non ce l'hanno trovato. C'era invece la famiglia che non sapeva nulla dell'accaduto.

Anche il Gabetti ha moglie e figli ed abita in via Puglie, n. 19.

Non ci sono ladri in Carinzia! — Stamani è arrivata in Roma dalla Carinzia una tale Maria Moll, di 24 anni, nativa di Kreuitsthal, chiamata da certe suore tedesche per essere presa al loro servizio.

La donna, uscita dalla ferrovia, dove non c'era nessuno a riceverla, si trovò sperduta e cominciò a camminare senza direzione; e per caso capitò dinanzi alla chiesa di Santa Maria Maggiore. Qui giunta le venne in mente di penetrare nel tempio per chiedere di qualche sacerdote compatriota.

Credendo però che nella casa del Signore non si potesse entrare con la valigia, la lasciò fuori della porta ed entrò nel tempio dirigendosi verso la sagrestia.

Naturalmente la valigia venne subito rubata. E quando la donna andò per riprenderla rimase, poveretta, con tanto di naso.

Ma che non ci sono ladri in Carinzia!

I furti nel quartiere del Macao. — Da diverso tempo il quartiere del Macao, sembra preferito dai ladri per le loro quotidiane operazioni. Perchè ciò?

Quando abbondano i topi si dice che o mancano i gatti o questi lasciano per fiuto e per abilità molto a desiderare. Probabilmente questo fenomeno per analogia si verifica anche nel rione suddetto.

Ricordate il furto in via Sardegna ai coniugi Guglielmo e Rosa Frea, ai quali venne rubato per un valore di oltre 3000 lire di oggetti preziosi? Ebbene i ladri s'hanno ancora da scoprire! Scoprire! Ma sarebbe troppo pretendere!

Va bene, ma almeno sarebbe sperabile che l'insuccesso ammonestrasse, inducesse quei signori del Commissariato a vigilare un po' meglio. Speranza vana!

Figuratevi che non più lontano dell'altra notte lo stesso sig. Frea, mentre si trovava nel suo caffè di via Boncompagni, fu avvertito che due sconosciuti, stavano tentando di aprire un'altra volta la porta della sua abitazione in via Sardegna.

Il Frea si recò subito sul posto, e i due mariuoli, spaventati fuggirono.

Chi scrive queste righe ha sovente occasione di passare nottetempo per le vie di quel quartiere e di incontrare spessissimo persone la cui figura e il cui atteggiamento hanno tutti i requisiti per sembrare sospetti.

Come va che la polizia non li vede? Eppure non pare che sien [illegible] alcun mantello meffistofelico!

Ferito nelle mani. — Stamani alle 10 si è presentato all'ospedale di Sant'Antonio un giovinotto diciottenne, Giovanni Bercangeli, per farsi medicare tre ferite alle mani.

Raccontò che se le era prodotte nell'osteria della Stella, al vicolo dei Serpenti, di cui è cameriere, lavando un bicchiere che gli si era spezzato in mano.

Le ferite guariranno in 10 giorni.

Ancora della ribellione all'Acqua Acetosa. — Dalle guardie municipali di servizio all'Acquacetosa, è stato arrestato iersera Giovanni Tordini, di 25 anni, da Ariccia, perchè imputato di aver preso parte alla ribellione di ier l'altro.

E sempre la teppa! — Il giardinetto di Termini da qualche tempo è divenuto il ritrovo di parecchi vagabondi della peggiore specie.

Iersera il giardiniere, Simone Mitaglia, rimproverò alcuni giovinotti che facevano del chiasso. Uno di essi si fece avanti ed assestò al giardiniere un poderoso pugno sulla faccia. Per fortuna era lì presso la guardia in borghese Procaccia che trasse in arresto il teppista.

E' certo Vincenzo Serafini di 20 anni, abitante in via Palestro n. 78.

Tentato suicidio — Oggi alle 5 e mezza la domestica Ida Gambetti di 19 anni, da Artena, nella sua abitazione in via Nazionale n. 36, stanca di vivere, ha tentato di suicidarsi bevendo una soluzione di sublimato corrosivo.

Dai medici dell'ospedale di Sant'Antonio, dopo una buona lavata di stomaco è stata messa fuori di pericolo.

Ancora dell'omicidio a Tor di Quinto. — L'uccisore di Edmondo Sabatini — il disgraziato che fu finito a colpi di forca sulla via che va da Ponte Molle a Tor di Quinto — si mantiene tuttora latitante, quantunque si sieno mandate istruzioni e connotati dell'omicida a tutte le stazioni di carabinieri e delegazioni della provincia.

Il «Cicerone.» — Domani riprenderà le sue pubblicazioni il *Cicerone* giornale politico-umoristico-illustrato. Auguri.

I concerti di stasera. — *In piazza Colonna.* — Programma dei pezzi di musica che il concerto comunale eseguirà dalle 9 alle 11:

1. Mercadante, *Il conte d'Essex*, sinfonia — 2. Meyerbeer, *Africana*, Marcia indiana — 3. Ponchielli, *I Lituani*, fantasia — 4. Schubert, Momento musicale — 5. Schumann, *Abendlied* — 6. Mendelssohn, *La Fileuse* — 7. Wagner, *Il vascello fantasma*, divertimento — 8. Marchetti, Valzer nell'opera *Giulietta e Romeo*.

In piazza Cola di Rienzo. — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 59° reggimento fanteria eseguirà dalle 9 alle 10 1/2:

1. Della Giacoma, Marcia militare — 2. Rossini, *La gazza ladra*, sinfonia — 3. Verdi, *Ernani*, Atto 3° — 4. Marenco, *Amor*, ballo (prima parte) — 5. Dossaint, *Colpo di penna*, mazurka.

Cronaca del caldo. — Temperatura di oggi in Roma: massima 29.0 minima 19,4.

Nel resto d'Italia, ieri, la temperatura raggiunse e superò i 30 gradi nelle seguenti città:

Lecce 34.0, Palermo 33.4, Siracusa 32.7, Catania 32.3, Teramo 31.9, Cagliari 31.5, Foggia 31.2, Caserta 30.5, Milano, Caltanissetta e Messina 30.0.

Bollettino meteorologico del 31 luglio.

In Europa la pressione è bassa nell'Adriatico, 754 Sesina; relativamente alta al nord-ovest, 769 Irlanda.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore il barometro è aumentato di tre millimetri al sud, poco variato altrove; temperatura diminuita, qualche pioggia e temporale al nord e versante Adriatico.

Stamane cielo ovunque sereno.

Barometro: 757 Venezia, Ancona e Brindisi; 758 Belluno, Milano, Torino, Roma, Napoli, Catanzaro; 760 Cagliari e Messina; 761 Catania.

Probabilità. Venti deboli e freschi settentrionali nord, intorno ponente e altrove; cielo sereno, qualche temporale versante Adriatico.

Roma — Barometro a mezzodì: 757,7 — Umidità relat. 45 — assoluta 13.56 — Vento a mezzodì: S W debole — Stato del cielo: nuvoloso

Ostetricia e Ginecologia — Il dott. *Augusto Geoffroy*, specialista, riceve per consultazioni private in via Nazionale, 19 (di fronte al palazzo dell'Esposizione) tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 3 alle 6 pom.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO
Estrazioni del 30 luglio

Roma	20	22	86	52	26
Bari	6	62	25	75	68
Firenze	21	52	32	37	72
Milano	74	23	6	73	89
Napoli	8	11	39	81	43
Palermo	19	69	18	51	57
Torino	13	22	41	89	7
Venezia	39	66	12	26	58

TEATRI

BATTI, MA ASCOLTA!

Le poche righe che abbiamo dedicate ai programmi che ci si minacciano per la prossima stagione dell'*Argentina*, non hanno incontrato il gradimento di taluni fra i nostri confratelli in giornalismo. Ne siamo oltre ogni dire afflitti. Ma apprezziamo, ciò malgrado, al giusto valore le ragioni del loro dissenso. Quei nostri colleghi sono — e chi nol sa — dei dotti. Essi sono pieni di scienza musicale dalla punta dei capelli fino a quella... dei piedi. Essi si alzano da letto con Bach, fanno colazione con Beethoven, schiacciano il sonnellino del pomeriggio con Schumann, pranzano con Mendelssohn Bartholdy, e alla sera non possono dormire se non hanno sullo stomaco quattro ore di Wagner, o in sua mancanza di Goldmark.

Chi scrive gode invece il privilegio di una crassa ignoranza, non affatto dissipata da trent'anni di frequentazione di teatro, e di intimo accordo colla massa del pubblico, con quel *Mr tout le monde*, il quale, i miei colleghi me l'insegnano, ha più spirito che Mr de Voltaire.

Tuttavia, se le mie parole hanno urtato i nervi degli ipercritici, scandalizzati della nostra pretesa che gli spettacoli debbano esser fatti per il pubblico, esse viceversa hanno riscosso l'approvazione di parecchi cultori veri e seri dell'arte musicale, i quali a parole e per iscritto mi vanno incoraggiando perchè io prosegua nella campagna intrapresa.

A prova, pubblico qui la letterina seguente, la quale ha, se non altro, il merito della chiarezza e della brevità, e, d'altronde, mi porge il destro di aggiungere due altre parole.

Ill.mo sig. direttore del giornale *La Tribuna*
Roma.

Mi permetto di rallegrarmi con lei per i due felicissimi articoli riguardanti la scelta delle opere per la futura stagione dell'*Argentina*, e sopratutto per aver messo il dito sopra una piaga che da troppo tempo ammorba il teatro di musica.

Il monopolio, come in quasi tutte le cose d'Italia, ha messo il piede anche qui e ciò per colpa principalmente dei differenti ministri della P. I. i quali hanno sempre considerato l'arte musicale come cosa indegna della loro attenzione non solo, ma tale da non meritare nemmeno una sezione speciale al dicastero stesso.

Infatti essa è inscritta nella rubrica degli affari diversi. Anche la cosiddetta Commissione permanente è un estratto e una continuazione di cotesta rivalità veramente nauseante fra le due Case editrici.

Faccia valere la sua parola autorevole per rimediare a cotesto sconcio; ella avrà il plauso di tutti i musicisti onesti e indipendenti, i quali vorrebbero che si considerasse la musica non come un mestiere quasi degno di disprezzo, ma come la più grande e nobile fra le arti belle.

Ringraziandola sentitamente mi pregio dichiararmi con la massima stima

L'assiduo
P. P.

Il signor P. P. ha ragione da vendere. Se l'arte musicale fosse tenuta in maggior conto nelle sfere ufficiali, non assisteremmo allo sconcio di vedere una Commissione, la quale dovrebbe contare nel suo seno, oltre che i migliori tecnici, anche le persone più pratiche di teatro, e più capaci di dare impulso all'arte, riunirsi sì e no una volta all'anno, e in tutto il resto del tempo venire chiamata a dare il suo parere per iscritto sulle qualità di un professore di fagotto.

E, sopratutto, se un diverso concetto si avesse dell'arte e delle sue necessità, si eviterebbe, come bene osserva chi ci scrive, che le stesse influenze le quali paralizzano il movimento artistico di fuori, paralizzino l'azione e rendano sterile l'operato della Giunta presso il Ministero.

Ma per quel che riguarda la questione principale — quella del diverso assetto della proprietà artistica — la Commissione non c'entra o c'entra per poco. La materia, anche di queste stravaganze conviene tener conto, dipende dal ministero d'agricoltura, industria e commercio, e uno degli ultimi ministri, l'on. Guicciardini, aveva sentito il bisogno di una riforma e consultato in proposito una speciale Commissione.

Senonchè, i valentuomini da lui consultati, confondendo — chi sa con qual criterio? — l'interesse dell'arte cogli interessi degli artisti e loro aventi causa, finirono col fare delle proposte le quali se fossero adottate, peggiorerebbero lo stato attuale!

Che resta dunque a fare?

Resta a far voti perchè l'on. Fortis si decida a pigliar lui in esame il problema e cerchi di risolverlo per una via non diciamo opposta, ma totalmente diversa da quella per cui si è camminato fin qui, e che ci ha condotti al punto in cui siamo.

E' possibile questo?

al.

La Poupée al *Nazionale*.

Chi non ricorda la deliziosa operetta dell'Audran che sulle stesse scene del *Nazionale* ottenne, nello scorso carnevale, un clamoroso successo?

La riduzione in prosa, compiuta, con molto gusto, da Virgilio Talli, se fa desiderare naturalmente, gl'indimenticabili *couplets*, ad ogni modo con la bizzarria dell'argomento riesce a divertire e ad interessare, specialmente quando una compagnia come quella Brignone-Montrezza pone tanto impegno nell'eseguirla.

Così, iersera, il pubblico ha ammirato, nella signorina Montrezza una protagonista molto seducente con la quale gareggiavano altre tre bambole incantevoli: la Nencioni, la Boschetti e la piccola Mercedes Brignone.

Quest'ultima, dalle mosse ingenuamente aggraziate, nel costume *empire*, pareva balzata da una preziosa miniatura!

Al buon successo hanno pure contribuito il Brignone, il Fabbri, il D'Antonio, la signora Brignone, il Colombari, il Turolo ed il Cantini. Indovinato l'allestimento scenico.

La *Poupée* si replica stasera e domani nella rappresentazione diurna; per quella serale si annunziano *I due deputati*.

Quanto prima *L'anarchico*, *pochade* brillantissima.

Spettacoli del giorno.

Al *Costanzi*: — ripetiamo il programma delle prime recite della compagnia Leigheb-Reiter. Questa sera *I mariti* — domani domenica, alle ore 6, *I due blasoni* e alle 9 *Fernanda* — lunedì *Il Ramo d'ulivo* di G. Rovetta.

Al *Politeama Adriano*: — Proseguono con successo le repliche della *Rousotte*. Domani domenica, alle 6, *Una notte a Venezia* e alle 9 *Rousotte*.

Al *Nuovo*: — Domani, due rappresentazioni: alle 6 *Le 99 disgrazie di Pulcinella* — alle 9 *Le nozze di Perinetta*.

La signora Carmen Moretti canterà delle canzoni napoletane.

ROSITA TEJERO

Questa rinomata danzatrice andalusa, che ha incantato con l'arte sua tutti i pubblici del mondo, si presenterà questa sera per la prima volta in Roma nel *Giardino delle varietà* (Birreria Nazionale, via Venti Settembre).

Spettacoli del 30 luglio

Costanzi (ore). — Drammatica compagnia C. Leigheb-V. Reiter: *I mariti*.

Nazionale (ore 9). — Drammatica compagnia Brignone-Montrezza: *La bambola*.

Politeama Adriano (ore 9) — Compagnia di operette Gargano: *La Rousotte*.

Eldorado (ore 9) Circo equestre Casteli: Spettacolo variato.

Nuovo (ore 9). — Compagnia napoletana De Martino Balzano: *Le nozze di Perinetta*.

INFORMAZIONI

A PALAZZO BRASCHI

Stamane il presidente del Consiglio conferì col ministro degli esteri, on. Canevaro, e coll'on. Martini.

Nel pomeriggio conferì col ministro della grazia e giustizia, on. Finocchiaro-Aprile.

MINISTRI IN VIAGGIO

Il ministro dei lavori pubblici on. Lacava, è partito oggi all'una e mezzo per Castellammare di Stabia.

— L'on. Di San Marzano, ministro della guerra, ha fatto ritorno a Roma stamane.

AL MINISTERO DELLA P. I.

Giungono al ministro della pubblica istruzione on. Baccelli altre offerte di terreni sperimentali per le scuole rurali.

LO STATO D'ASSEDIO
nel circondario di Spezia

E' stato firmato il decreto che toglie lo stato di assedio nel circondario di Spezia.

SANTA BUROCRAZIA!

Da gran tempo il Consiglio dell'industria e del commercio aveva emesso voto favorevole alla restituzione del dazio sui prodotti dell'industria siderurgica destinati all'esportazione — e i nostri industriali attendevano di giorno in giorno che venissero in luce, in una forma o in un'altra, le relative disposizioni. E intanto, parecchi fra essi si erano anche assicurati dei nuovi mercati pei loro prodotti.

Ma oramai sono passati dei mesi e nulla si vede.

Perchè ciò?

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, ci fanno credere che la burocrazia fiscale si sia opposta e si opponga, proprio *in virga ferrea*, a concedere il *drawback* ai ferri. E dinanzi alla resistenza della burocrazia, alla quale preme di togliersi di dosso ogni briga, e a cui poco o nulla importano le sorti dell'industria nazionale, tutto deve piegare, i ministri, i sottosegretari di Stato, la ragione, la logica ed il senso comune.

Quousque tandem?

MILITARIZZAZIONI IMMAGINARIE

Qualche giornale dell'Alta Italia persiste nell'affermare essere intenzione del governo di militarizzare il personale delle poste e telegrafi.

Per informazioni da noi assunte a fonte direttissima siamo in grado di affermare con sicurezza che la voce non ha nemmeno la più lontana ombra di fondamento.

L'ARRESTO DELL'ON. AGNINI

Scrivono da Modena in data di ieri al *Resto del Carlino*:

«Stamane l'on. Agnini arrivando a Modena pei suoi affari privati — essendo giorno di mercato — trovò alla stazione un agente di pubblica sicurezza che lo invitò a passare dal procuratore del Re presso il tribunale.

«L'on. Agnini si affrettò a recarsi presso il magistrato il quale lo invitò a costituirsi *entro oggi* in carcere per scontare una pena di 40 giorni di reclusione cui fu condannato nel 1894 come appartenente alla Lega socialista di Finale Emilia, allora disciolta in seguito alle leggi eccezionali.

La guerra fra Spagna e Stati Uniti

(Nostri telegrammi particolari)

La risposta degli Stati Uniti per la pace

NUOVA YORK, 30, ore 2 pom. — *(A. Z.)* Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri a Washington, fu discussa ed approvata la risposta che il presidente Mac Kinley invierà all'ambasciatore francese Cambon sulle condizioni di pace richieste dalla Spagna.

Le condizioni volute sono le seguenti:

1. Cessione dell'isola di Porto Rico;
2. Abbandono d'ogni diritto di sovranità da parte della Spagna sull'isola di Cuba;
3. Cessione delle isole di Pinos, Cayo Romano, de Vieques e di tutte le altre piccole isole, che circondano Cuba e Porto Rico;
4. Gli Stati Uniti non assumeranno i debiti ingenti che gravano il bilancio coloniale di Cuba e di Porto Rico.
5. Cessione di una stazione di carbone, a scelta degli Stati Uniti, nell'Arcipelago delle Filippine;
6. Abolizione di tutti i trattati commerciali esistenti nei possedimenti spagnuoli;
7. Le ostilità continueranno finchè la Spagna non abbia aderito alle presenti condizioni. Non le verrà accordato alcun armistizio.

L'unica condizione che suscitò una lunga discussione fu la 5a relativa alle Filippine. Il presidente Mac Kinley, il segretario della tesoreria Gage sostenevano sufficiente la sola stazione di carbone, il ministro della marina Long chiedeva anche un porto, altri pretendevano la completa occupazione dell'Arcipelago. Tuttavia in previsione di complicazioni internazionali fu approvata la cessione della sola stazione, tanto più che in compenso si gravò la mano sulla vinta Spagna con le clausole 4a e 6a.

A Portorico

LONDRA, 30, ore 3 pom. — *(Emme.)* La città di Ponce si arrese giovedì senza sparare un sol colpo di fucile. Pare che i volontari spagnoli, che facevano parte del presidio di Ponce si siano rifiutati di combattere. E' però certo che le truppe spagnole sgombrarono dalla città all'avvicinarsi degli americani e si ritirarono sulle montagne dell'interno.

Appena partiti gli spagnoli, la popolazione di Ponce si riversò fuori della città per assistere all'arrivo degli americani, che furono accolti festosamente.

Il generale Miles comandante delle truppe d'occupazione emanò subito un proclama. Egli dice in esso che gli abitanti di Porto-Ricco sono sciolti dai vincoli, che li asservivano alla Spagna. L'Unione rispetterà tutti i diritti che essi tradizionalmente possedevano e garantirà Porto-Ricco dagli orrori della guerra. Infatti le navi e i soldati del 'America non apportano una guerra di desolazione; ma vogliono abbattere gli ostacoli, che eretti da una secolare servitù impediscono agli abitanti dell'isola di godere i benefici di un'illuminata civiltà.

Si ritiene che la capitale dell'isola, la città di San Juan, sarà occupata prima del tempo preveduto.

Nelle acque spagnuole

PARIGI, 30, ore 4 pomer. — *(Jacopo.)* L'intera squadra dell'ammiraglio Camara arrivò mercoledì sera a Cadice.

Il solo *Patriota*, un transatlantico trasformato in incrociatore, si è fermato a Ceuta.

A Gibilterra sono arrivate lettere dirette agli ufficiali dell'*Oregon*, la magnifica corazzata americana, che fa parte della squadra di Watson. Ciò prova che è convincimento generale che Watson si trovi in prossimità della Spagna, o per lo meno in rotta per la penisola iberica.

Finora non è giunto a Palma l'ordine di spegnere i fari di tutte le isole Baleari.

Don Carlos in Svizzera

BERNA, 30. — Parecchi giornali assicurano che il Consiglio Federale avvertì don Carlos, attualmente a Lucerna, che egli dovrebbe lasciare la Svizzera qualora provocasse la menoma agitazione in Spagna.

Il ritorno precipitoso di Sarrien

PARIGI, 30, ore 4,55 pom. — *(Jacopo.)* In seguito al conflitto scoppiato fra Bertulus e il procuratore della Repubblica, il ministro guardasigilli signor Sarrien ha fatto precipitosamente ritorno a Parigi.

L'eccidio d'una spedizione francese in Africa

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 30, ore 5 pom. — *(Jacopo).* — E' giunta la notizia del massacro della spedizione guidata dal viaggiatore Cazemajou, mentre essa esplorava la regione tra il fiume Niger e il lago Ciad. La spedizione fu assalita dagli indigeni a metà della strada fra Sokoto e Zinder. Cazemajou venne ucciso insieme all'interprete.

Alcuni soldati senegalesi che facevano parte della scorta riuscirono a sfuggire dall'eccidio e poterono giungere al Dahomey, recando le carte della missione.

Si spera quindi che almeno i risultati scientifici della missione non siano totalmente perduti.

Il francese Cazemajou, capitano del genio, era stato incaricato della missione dal ministro delle colonie.

Fu uno di quei valenti ufficiali che dovevano, spesso a prezzo del loro sangue, creare il vasto impero della Francia nell'Africa settentrionale e agevolare con le loro ardite esplorazioni l'opera della diplomazia francese. Sono note le pretese della Francia e dell'Inghilterra sul Niger; pretese che finirono tre mesi fa pacificamente con la delimitazione stabilita tra l'Hanotaux e lord Salisbury. Occorreva pertanto al governo francese avere titoli per giustificare le proprie pretese e parecchie spedizioni furono allestite a tale scopo nel Dahomey, sul Niger e sul lago Ciad.

Una di queste fu affidata al capitano Cazemajou. Egli lasciò la Francia nel 96 e seguendo il fiume Senegal lungo la via San Luigi-Kayes, raggiunse il Niger a Bammako; di qui si recò nel paese di Mossi presso il Niger, prestando il suo concorso a diverse operazioni del maggiore Destenave in quella regione.

Quindi, raggiunto dall'esploratore Felice Dubois si recò a Say sul Niger nella fine dell'anno scorso. Partendo da Say voleva giungere al Lago Ciad. Ma la morte lo doveva fermare a metà del cammino.

Per variazioni d'indirizzo, reclami, ecc., gli abbonati debbono sempre unire una fascia con cui ricevono il giornale.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Ieri, per un disguido deplorevole, non fu pubblicata la nostra Rivista. Oggi il mercato si è mantenuto calmo essendo gli operatori occupati nelle operazioni della liquidazione.

Sulla Rendita domina l'incertezza prodotta dall'andamento della Borsa di Parigi: è più effetto della stagione che di cause determinanti di ordine politico o finanziario. Qui si è fatto il prezzo di 99,20 circa, a Parigi si è oscillato tra 92,05 in apertura e 91,90, per riprendere poi il corso di escorsa. Le obbligazioni ferroviarie 3 per cento si mantengono ferme a 318 3/4 danaro.

I cambi sempre sostenuti, anche più di ieri, hanno raggiunto i corsi di Parigi 107,75; Londra 27,19; Berlino 133,25.

Nel mercato dei valori si nota la volontà di realizzare leggermente. Banca d'Italia 873; Meridionali 730; Mediterranee 523; Credito Italiano da 560 a 557. — I valori locali, relativamente fermi: Gas ricercato, da 745 a 742; Marcia 1137 nominale; Condotte, attivissime, da 254 a 252 per riprendere di fronte alle insistenti compre a 253 1/2; Metallurgiche pure animate, si mantennero al prezzo di 166; Ferriere lecero 132; Terni, offerte, a 598 senza resistenza; Omnibus 369; Banco Roma 163 1/2; Molini 149 1/2; Banca Generale, fermissima, sopra i corsi di Milano chiudono 88 domandate.

La liquidazione si è ultimata oggi regolarmente, con facilità di riporti straordinaria.

Parigi, 30 luglio 1898

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	— —	— —
Id. 3 % perp.	103 15	103 22
Id. 3 1/2	107 05	107 05
Rendita italiana 5 %	98 05	92 —
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	— —	— —
Rendita Turca (nuova)	22 05	23 —
Banca di Parigi	946 —	946 —
Egiziano 6 0/0	— —	109 40
Rend. Spag. ester. nuova	38 95	39 52
Banca di Sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	533 —
Azioni Suez	— —	— —
Meridionali a termine	— —	668 —
Rendita Portoghese	— —	— —
Rendita Russa 3 0/0	— —	97 15
Banca di Francia	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero dal 1 agosto 1898)

Per gli sfatis usati superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107,75

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

---

191 Appendice del 31 luglio 1898

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

La vedova del suppliziato si fece forza contro l'emozione che la strozzava.

Con voce che si sforzava di rendere ferma, rispose:

— Tutti lo conoscono... I giornali hanno parlato di lui così spesso. Sa egli che amate mia figlia? Il passo che avete fatto è stato consigliato da lui?...

— Egli ignora questo passo signora, ed io non avevo alcun motivo per consultarlo... Io non dipendo che da me... Non ho conti da rendere che alla mia coscienza, e ho il diritto assoluto di seguire gli impulsi del mio cuore senza chiedere consiglio ad alcuno. Vi ho detto, con la franchezza di un onesto uomo, chi ero io. Vi ho confidato i miei desiderii e le mie speranze ed è da voi che ne aspetto la realizzazione...

— Da me... - fece Maddalena con un fremito.

— Indubbiamente. Quella che amo è vostra figlia... e la vostra autorità sopra di lei...

Ruggero non potè finire.

La vedova del condannato gli tolse la parola.

— La mia autorità - disse ella - non si imporrà mai a Gabriella quando si tratterà del suo avvenire e dei sentimenti del suo cuore... io la lascierò sempre libera, sicura come sono che farà della sua libertà un uso irreprensibile... Ve lo ripeto, ella non mi ha mai parlato nè dei vostri incontri, nè delle confessioni vostre... Vi ha chiesto soltanto di dimenticarla... vuol dire che non vi ama e che voleva evitare da parte vostra un'insistenza che le sembrava penosa.

— Ella non mi ama - mormorò dolorosamente Ruggero. - Dunque vuol dire che ama qualcheduno. .

— A questo posso rispondere arditamente no. Gabriella non ama nessuno e non si mariterà mai.

— Ve lo ha detto?

— Lo so, senza che abbia avuto bisogno di dirmelo.

— E' impossibile che ella pensi a perdere così la sua bellezza e la sua gioventù.

— Bellezza e gioventù passano tanto presto!

— Voi mi fate disperare!

— Mi dispiace, signor di Kerven, ma imito la vostra franchezza.

— Vorrei che la signorina Gabriella fosse presso di voi per ripeterle quanto vi ho detto.

— Avreste torto di farlo.

— Avrei torto di volerla convincere? Avrei torto di non rinunciare al mio sogno di felicità?

— Bisogna che dimentichiate questo sogno.

— No, voglio ancora sperare!

— Credete a me, non sperate! Non andreste incontro che a delusioni. Ubbidite a Gabriella... e cercate l'oblio. Per trovarlo, basta che vogliate; si può, tutto ciò che fortemente si vuole. Verrà giorno in cui vi sovverrete appena di quel che oggi vi turba tanto... troverete allora una bella giovane che vi amerà... la prenderete per moglie e in cambio del suo cuore le darete il vostro.

— Il mio cuore non mi appartiene più - replicò violentemente Ruggero - appartiene assolutamente a Gabriella. Ella può infrangerlo ma io non glielo reclamerò mai.

Un rumore di passi si fece udire in quel momento nel corridoio sul quale si apriva la porta dell'alloggio di Maddalena.

— E' lei - balbettò fremendo la vedova di Giovanni Remy - Ah, signore, che cosa avete fatto?... Perchè siete venuto qui?...

Ruggero non meno pallido, non meno tremante di Maddalena, non ebbe la forza di rispondere.

Egli avrebbe visto Gabriella... avrebbe sentita la propria sentenza pronunciata da lei stessa...

La porta si aprì.

La giovane entrò, col piccolo paniere lasciatole dalla madre.

Durante il colloquio precedente era calata la notte.

Un'oscurità quasi completa regnava nel posto ove si trovavano i nostri tre personaggi.

— Buona sera, mamma - disse la giovane richiudendo la porta e sbarazzandosi del paniere - A quale ora sei tornata dal cimitero ove andavi a pregare sulla sua tomba?

Ella avrebbe continuato e, con una parola imprudente, tradito forse il loro segreto avanti a Ruggero di cui l'oscurità impediva le di sospettare la presenza.

Maddalena glielo indicò col gesto, dicendo con voce sorda:

— Non siamo solo...

Gabriella si volse vivamente verso colui che la madre indicava col gesto...

Ella riconobbe o, piuttosto, indovinò Ruggero nella penombra, e soffocando a gran fatica una esclamazione, si portò le due mani sul cuore, come per comprimerne i tumultuosi battiti.

L.

— Voi... voi qui... signore!... - fece ella con voce tanto debole che era quasi indistinta.

Il giovane abbozzò un gesto supplichevole.

Gabriella continuò:

— Voi... qui... in casa di mia madre... mentre vi avevo proibito...

— Oh, perdono, perdono... - interruppe Ruggero inginocchiandosi avanti a lei... Voi non sapete... se sapeste...

— Non voglio saper nulla... Non mi ricordo che di questo: Io vi avevo pregato di non cercare di rivedermi... Vi avevo supplicato di non fare alcun passo presso mia madre e vi avevo detto: *Bisogna dimenticarmi... dimenticatemi!...*

— Dimenticarvi! Era forse possibile?...

— Tutto è possibile, quando se ne ha la volontà...

— Voi ignorate ciò che ho detto alla signora Bernard...

— Vi torno a ripetere che non voglio saper nulla...

— Ma è la felicità, è l'avvenire per lei e per voi che venivo a recarle, confidandole il segreto del mio cuore...

— Questo segreto, dopo le preghiere rivoltevi, non avreste dovuto confidarlo ad alcuno... La felicità noi la possediamo, signore, perchè abbiamo la calma e la sicurezza. Ci amiamo, mia madre ed io, e non desideriamo nulla... Quanto all'avvenire esso è assicurato dal mio lavoro...

— Il lavoro... - mormorò Ruggero.

— Sì, signore, il lavoro di cui sono fiera... Io non mi auguro nulla di più di quello che possediamo... Voi avete detto a mia madre che mi amavate e io conosco la sua risposta senza averla udita... Ella certo vi ha detto che noi eravamo di umile condizione e che esisteva fra noi e voi una barriera insormontabile... Ella vi ha detto che nulla potrebbe separarmi da lei... che il suo unico affetto bastava al cuor mio, che non ne voleva altri e che non mi sarei mai maritata... Questa, signore, è la verità. All'infuori del modesto alloggio ove viviamo insieme, io non desidero altro... non spero nulla... nulla accetto...

— Nemmeno la devozione assoluta di un uomo che è tutto vostro, che non vive che per voi e che le vostre parole schiacciano, torturano, uccidono!

Gabriella sentiva gonfiarsi il cuore, sentiva le lagrime prossime a scaturire, ardenti, e stava per gridare: *Ma anche io vi amo!... Vi amo più della mia vita!*

L'energia della sua volontà dominò questa debolezza!

— Neppure ciò... - balbettò ella.

— Voi respingete il mio amore?

— Lo respingo...

— Io vi offro la mia mano... il mio nome... la mia fortuna...

— Non ne voglio. Non esigo da voi che l'oblio... e ve lo ho detto già...

— Oh, siete troppo crudele e spietata - esclamò Ruggero.

Poi volgendosi a Maddalena:

— Abbiate pietà di me, signora!... Intercedete per me, ve ne supplico!... Ve lo chiedo a ginocchi!...

— Non posso nè debbo farlo, signore - rispose la vedova di Giovanni Remy. - Io lascio la mia figliuola libera di disporre del cuore suo. Se ella è crudele verso di voi, vuol dire che il dovere le impone questa crudeltà... Se respinge la proposta che le fate, vuol dire che ha il dovere di respingerla. Io vi ho prevenuto... So che Gabriella non si vuole mai maritare

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. **2**, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, 5051, Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bott. e istruz. L. **2**. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80. Non si spedisce contro assegno.

Farmacista, giovanotto conoscitore francese, tedesco, discretamente inglese, attualmente in primaria farmacia alta Italia, cerca posto in Roma. Scrivere A 3176 V Haasenstein e Vogler, Roma. 7389V

Cercasi pel prossimo settembre agente di campagna per vasta azienda. Buon stipendio, vitto, alloggio, utili. Dirigersi subito Casa commissionaria Alessandria. c6335

Grottammare. Affittasi villino signorile tre piani, scuderia, acqua in casa, giardino, posizione ridentissima, elevata, vicinissima mare. Pretese convenienti. Rivolgersi notaio Evangelisti, S. Eufemia, 26, Roma. c7493

Cercasi subito persona che disponga lieve somma per ingrandire lucrosa industria saponi, merceria. Ottimo affare. Scrivere: Corvini, posta restante, Roma. c7489

Cassa forte Wertheim di Vienna, quasi nuova contro l'incendio, vendesi prezzo occasione. Visibile calzoleria Carducci, via della Sapienza, 57. c7492.

Cinti impermeabili

PER BAGNO, elastici, senza molla, efficacissimi e di grande comodità. Specialità in cinti d'ogni genere. Prezzi ed istruzione suggel ata cent. 20.
Stabilimento ortopedico Santi e Tirone, via Lagrange, N. 9 **Torino**. 6804 T

L. 11.50
UN MANDOLINO

approvato con encomi da tutte le principali celebrità musicali. L'unico per suono, robustezza e limpidezza di note, superiore a tutti i mandolini. Franco di porto. Dirigere richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione permanente
MICHELE DE-CLEMENTE
Via Cairoli, 2, MILANO
Catalogo gratis a richiesta.

ECONOMICI
Ogni parola Centesimi **5**
Minimum L. **1**

Industriali che desiderate migliorare industrie utilizzare sottoprodotti, qualsiasi articolo. Scrivete Chimico Zambaldi, viale Umberto, 17, Firenze. 1372F

Vendesi, affittasi villa recentemente restaurata, giardino, podere, scuderia, 20 minuti da città marittima con Liceo musicale. Posizione incantevole. Scrivere T 6813 Haasenstein e Vogler.

Causa partenza cedesi negozio mode ben avviato strada primaria, spesa modica. Offerte sotto C 7131 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercansi in tutti comuni Italia rappresentanti per la vendita telerie, fazzoletti, stoffe, maglierie, ecc. Affari facili e sicuri. Scrivere casella postale 328, Milano.

Affittansi camere salotto bene mobiliate, volendo appartamentino libero, bella posizione, presso piazza Termini. Scrivere G 7403 Haasenstein e Vogler, Roma.

Francese . Inglese . Italiano. Lezioni a italiani, stranieri. Metodo facilissimo, specialmente giovinetti, signorine. Traduzioni. Scrivere 8147 E. S. fermo posta, Roma. c7404

Spoleto. Villino collina vicinissimo città, bel panorama, 8 vani per sette persone, affittasi agosto-settembre, lire 160. Rivolgersi Adolfo Andreani. c7461

Occasione. Bicicletta marca inglese a doppio uso per uomo e per signora doppio freno vendesi d'occasione presso Salani, via Quattrofontane, N. 114. c7469

Professore governativo materie letterarie dà lezioni preparazione esami ottobre ad alunni scuole secondarie. Scrivere Montebello, 71, int. 12. Riceve dalle 4 alle 7 pom. c7488

MATRIMONIALI
Ogni parola Centes. **10**
Minimum L. **1**

Quadrifoglio. Negoziante vedovo desidera trattare. Favorisca suo indirizzo questa rubrica. c7473

Signorina condizioni richieste desidererebbe essere assicurata autenticità ventisettenne delegato prima scrivere indirizzo dato. Laurenzana. Portici.

Per corrispondere con Dora indirizzare lettere: Velmonte posta Roma c7463

Ufficio di Pubblicità
Corso, 307 (Piazza S. Marcello,

APERÀL
CORDIAL-BITTER-APERITIF
ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR
IL MIGLIORE LIQUORE DA TAVOLA

Allontanandosi dai modi empirici fin qui usati nella preparazione dei liquori, e seguendo le indicazioni del sommo scienziato e igienista Raspail, si diedero all'**Aperàl** tutti i caratteri di un liquore eminentemente igienico, utile e gradito all'organismo. L'**Aperàl**, a base di Cognac stravecchio, è un **cordiale, amaro, di gusto delicato, aperitivo, corroborante, stomatico e**

DIGESTIVO POTENTE

Ha quindi azione eminentemente energica contro la **debilità** dell'organismo e massime degli organi **digestivi** ed **escretori**. **Mantiene regolari le funzioni del corpo**, senza precipitarle: ciò spiega il favore con cui fu accolto.

RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSE

Utilissimo per i **biliosi** e **affetti da spleen**, per correggere le **acque impure**, per prevenire e combattere le **febbri palustri, tifoidi, d'infezione**, la **cachessia** e il **mal di mare**.
Esigere su ogni bottiglia **Aperàl** la firma dei produttori

PRETENDETELO OVUNQUE!

Concessionari con deposito per la vendita all'ingrosso dell'Aperàl in Italia signori **Pasqualini, Villani e C.**, *Milano, Napoli, Bari*. — L'**Aperàl** trovasi da tutti i Droghieri, Liquoristi, Bar, Caffè e dai Farmacisti.

CORRISPONDENZE
Ogni parola Cents. **10**
Minimum L. **1**

Roma, 31 luglio, onomastico. Le auguro tanta felicità, per quanto strazio, e dolore, lei ha procurato al vecchio conoscente che ebbe pena crudelmente raffinate, per avere amato con fedeltà, costanza, e con tutta l'anima. c7415

Gingini. Vivo pensiero riabbracciarti novembre. Tu unico amore, gioia. Scrivi. c7497

Crocellina. Grazie adorabilissima nonostante dolorosa notizia accesa fort sima malinconia! Angelo mio idolatrato, chiedoti nome affetto veramente sublime inspirastimi, respingere ogni tristezza come giurastimi!. Supplicotene amore bellissimo, orgoglio caro, onore del mio cuore! Rifaroti spedire quanto richiedestimi. Grazie. c7496

Grisoeto. Ricordo numero: pel resto pregovi maggiore chiarezza. Ho premura. c7479

Era di.... 52 (Giovedì). Ricevuta tua lunedì. Contentissimo, buona notte a rivederci cara. Pensati sempre insieme bambina. Ringrazierò Madonna grazia concessa. Disponi qualunque cosa. Amami.

Rosa. Cerca lettera posta centrale. Avuto astro. Leggendo, mandami giornale. c7482

Teresa P. Impossibile giorno destinato sarà per giorno dopo mercoledì. c7471

Rosagialla. Ricevei tua. Grazie. Dammi tue nuove. Dove sei? Scrivimi subito Napoli.

Azzurro. Ringraziati seconda, malgrado continuo pensiero straziami cuore gelosia. Auguromi migliori notizie. Disperato lunga separazione non togliermi speranza. Mandoti anima. c7476

DA. Non puoi immaginarti con quale emozione scrivo oggi queste righe. Avrei milioni cose da dirti che non oso qui nemmeno accennare. Iersera, visto segno che non mi faceva più dubitare ho pianto di gioia dopo aver tante volte pianto disperazione. Nessuno ti amerà mai quanto ti amo io e nessuna donna al mondo può aver più di te la prova di ciò; mi intendi. Molte cose non capisco, moltissime ignoro: che mi importa? una soltanto so: se mi ami, avvenire è nostro; più non posso dirti qui. Per carità, cerca scrivermi; se non puoi, toccati capello dietro; penserò allora suggerirti qualche altro mezzo. Angiolo mio, pensa che ti adoro, pensa nostri momenti. Tanti, tanti, tanti. CI. c7495

Per qualunque cosa avvenga... non dubitare affetto tuo... caro. Ricevuto lettera 23 ritirato lettere giacenti F... meno quella giacente dove sai. Non fidarti più spedire mezzo analfabeta, nè scrivere postille. c7491

Clara A... Napoli 16. Amoti sempre nonostante crudelissimo silenzio dieci mesi. Vivo ricordi. Bacio scritti delirio anima. Leggesti corrispondenze? Scongiuroti scrivermi altrimenti indirizzoti lettera Salita F.....Presto verrò. Salutoti. c7459

Alba dal 24 scrivo notizie. Amandoti desideroti. Soffro. affettuosamente. EDERA. c7460

Mio buon angelo. Non so comprendere cosa ti abbia indotto partire senza darmi un saluto. Da otto giorni cerco tue notizie; inutilmente! Perchè? Cerca scrivermi anche solo rigo; va bene Oian Andrea. Assicuroti mio amore; vogli bene al sempre tuo.... 31 luglio 1898.

Stellato. Ebbi carissima. Riceverai martedì fermo posta. Adorata mai dubitare 7475

Politeama Adriano. Ricevuta lettera. Rispondo per domenica mattina. Peccato sogno svanito.

Cannone. Silenzio ingiustificato avendo incontrato e sempre cortesissimo. Scrivetemi, amatemi.

Evol. Avvicinandosi nostro doloroso distacco nostra vita ripiomba nuovamente solitudine angosciosa, senza ideale. Pensami almeno, sognami, vivo sicura. Affettuosissimi saluti. c7484

Nilo. Sei tanto bella, ma sei cattiva perchè mi fai soffrire. Pensami. c7485

BICICLETTE
LIQUIDAZIONE a prezzi ridottissimi
da Lire 165 - 170 - 175 - 200 - 225, ecc,

Garanzia illimitata, ricco corredo d'accessori. — Chiedere subito prospetti illustrati che si spedisce GRATIS facendone richiesta alla Ditta **A. FEST, via Paolo Frisi n. 16 - Milano.** — Imballaggio in tela completamente gratis; prontissima spedizione.

Gratis la bollatura della bicicletta che si spedisce già bollata colla ricevuta del pagamento della tassa governativa.

ISCHIROGENO
(Rigeneratore delle Forze)

Risorge il fanciullo — aiuta il giovane — sviluppa la donna — sostiene il vecchio

RINFRANCA NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente; nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: neurastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

Alcuni fra i molti giudizi ottenuti dalle maggiori illustrazioni della Scienza

. . . . . . negl'infermi esauriti di forze e di debole costituzione ho potuto considerare notevoli benefici in breve tempo. — S. E. Prof. Comm. **BACCELLI.**

. . . . . . risponde perfettamente alle indicazioni di Rigeneratore delle forze, e assai raccomandabile negli stati glicosurici (diabete). — Prof. Comm. **CAPOZZI.**

. . . . . . è molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti. — Prof. Comm. **CARDARELLI.**

. . . . . . è davvero un ottimo preparato la cui efficacia è indiscutibile, massime nelle anemie e nella neurastenia. — Prof. Comm. **SEMMOLA.**

. . . . . . l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso. — Prof. Comm. **BIANCHI.**

. . . . . . dà splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza e di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose sia da affezioni organiche. — Prof. Comm. **DE RENZI.**

. . . . . . Rinvigorisce gli organismi dei bambini comunque esauriti. — Prof. Comm. **FEDE.**

. . . . . . l'ho trovato utilissimo nelle anemie dipendenti da perdite di sangue. — Prof. Comm. **MORISANI.**

. . . . . . è stato prescritto con successo nelle neurastenie e nelle forme paralitiche. — Prof. Comm. **VIZIOLI.**

Privativa dell'inventore **O. BATTISTA, FARMACIA INGLESE DEL CERVO,** Strada Cavone a Piazza Dante n. 241-242, Napoli. — Trovasi anche nelle principali Farmacie del Regno. — In Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 90-91 — In Milano e Bari Paganini, Villani e C. — 1 Bottiglia Lire **3** - per posta **3,80** — 4 Bottiglie Lire **12.**

Porto pagato — Pagamento anticipato.

L'IMPORTANTE OPUSCOLO che contiene attestati di clinici delle maggiori illustrazioni d'Italia si spedisce gratis a richiesta.

ALL' INDUSTRIA INGLESE
POLA e TODESCAN
ROMA — Corso Vittorio Emanuele N. 13 a 17 — ROMA

VENDITA DEFINITIVA DEGLI SCAMPOLI DI STAGIONE
A PREZZI ECCEZIONALMENTE RIDOTTI

CALVIZIE
Precoce, Forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la cura speciale del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al
Dott. ALFONSO BACIOCCHI
Medico-Chirurgo
FIRENZE - Viale Principessa Margherita, 26 - FIRENZE

Uomini
Preservativi in gomma e vescica di pesce e generi affini. Si spedisce l'**ULTIMO** Listino Speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francob. Scriv. **SIGISMONDO PRESCH, Milano**, Casella , 124.

GASSOSE in POLVERE
Speciale preparazione per ottenere immediatamente un'eccellente gassosa, dissetante, digestiva. Comodissima per l'uso *in casa, in campagna, in villeggiatura*. Dosi per 30 bibite L. 5,60 (franche di porto con istruzione). Inviare cartolina vaglia alla *Farmacia Evangelisti in Santelpidio*, Marche.

FOTOGRAFI E DILETTANTI !?!?
Ratiopeintura Inguimbert nuovissimo sistema per ottenere immediatamente dalle splendide fotografie a colori. Scatole complete con 5 bottiglie, 3 pennelli ed istruzione L. 8,50. Aggiungere cent. 90 per pacco postale. Deposito esclusivo presso Ri si e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 — Firenze, piazza Santa Maria Maggiore

IMPOTENZA VIRILE
Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamasen

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi.
Prezzo della cura L. **15**. Unico deposito presso il prof. **A. Uraumanno**, *Via Nolana, 28, piano secondo, Napoli.*

Ponti a sbalzo per le riparazioni dei fabbricati
Premiati all'Esposizione di Bruxelles 1897 con medaglia d'oro speciale
conferita dal Governo Belga nel Concorso internazionale indetto per un ponte di tal genere
Società in accomandita semplice MARONI, MERZAGORA, VIGANÒ e C.
SISTEMA VIGANO BREVETTATO
Direzione e gerenza nello studio tecnico **degli Ing. Merzagora e Maroni** — *Deposito e studio:* **Via S. Dalmazio, 9, Milano**

Il ponte a sbalzo è della massima **sicurezza, comodità ed economia** per le riparazioni delle fronte esterne dei fabbricati, senza ricorrere all'uso delle scale aeree ed altre armature costosissime. È indispensabile per riparazioni di grondaie, pluviali, tubazioni, intonacature, imbiancature, condutture telefoniche, elettriche, ecc. ecc.
Uno sguardo ai disegni basta a persuadere della praticità del sistema e delle sue molteplici applicazioni.
Si cercano rappresentanti con buone referenze.

SALUMIERI
Vendesi fecola di patate a cent. 60 il chilog. franco di porto nel regno. S'inviano 100 grammi di campione gratis a richiesta. Sconto ai rappresentanti. Scrivere: R. Manzi, fermo posta Napoli. 7481 N

QUALUNQUE STAGIONE
è adatta per curarsi il sangue malato per **anemia e clorosi**. I **dolori di capo e di stomaco, la debolezza, la snervatezza, la mancanza d'appetito, la noia, la voglia di piangere, il nervoso** si guariscono con l'uso del **FERRO PACELLI** che è assimilabilissimo e digeribilissimo anche SENZA MOTO. Astuccio lire 2.50. Per posta 2.65. In Roma vendesi da A. Manzoni. 5098 F
Vendesi in tutte le farmacie e dalla farmacia PACELLI, Livorno.

Ufficio di Pubblicità
Corso, 307 — Piazza S. Marcello.

PRIMARIA CASA
di
Stoffe e Confezioni di alta novità
per **Signora**
per **Uomo** e
per **Bambini**

SPECIALITA' in CORREDI

Tappezzeria - Ammobigliamenti
EMPORIUM
ECCEZIONALE Buon MERCATO
Cataloghi e Campioni, gratis, a richiesta.

ERNIE
guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro-galvanica**. Esito garantito senza incomodo. Cura per corrispondenza. — **Jb MARBRON**. Chir. M. Via Po, 27, **Torino**. 7

Miracolosa Iniezione
o confetti antivenerei e ROOB antisifilitico COSTANZI

L'Iniezione e Confetti Costanzi curano radicalmente le ulceri e gli scoli in 2 o 3 giorni, guariscono i restringimenti uretrali senz uso delle candelette e vincono tutte le infezioni genito-urinarie, specialmente flussi delle donne, arenelle, incontinenza d'orina, catarri vescicali, bruciori uretrali, ecc.
Il **ROOB COSTANZI** è il solo e solo che si può usare sempre con ottimo successo in ogni stagione dell'anno, perchè è scevro di Ioduro di potassa e di mercuriali in genere venefici questi per troppo conosciuti dannosi coll'arrecare: irritazione di nervi, impotenza virile, caduta di capelli e denti, e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune, appunto per tale causa. I fatti del resto, valgono più delle parole, e questi sono lì ad attestarli migliaia di malati guariti che figurano in un apposito opuscolo che si spedisce a richiesta, mentre agl'increduli si dà la facoltà di pagare dopo la completa guarigione mediante trattative da convenirsi con l'inventore C. Salvati-Costanzi, via Mergellina 6, Napoli (Casa propria). Prezzo dell'Iniezione L. 3.— e dei confetti, per chi non ama l'uso della Iniezione, scatola di 50 confetti L. 3.50. Prezzo del Roob antisifilitico: flacon liquido gradevole al palato L. 3. Per adulti, 5 flacons, per bimbi 1. In provincia aggiungere cent. 50. Vendita in tutte le buone farmacie. — **A Roma presso la Farmacia Pilni piazza Torsanguigna, 18.**

Formola Iniez. e Conf. Law. g. 20, estr. di tan. indiano g. 1 trem c 30.
Roob Sal. p. g. 10 lig. q. leg. s. chim. m. e fum. g. 75.

CHI VUOL DENARI
vada al notissimo Banco Piazza Trevi, 100, p. p. il quale anticipa somme vistosissime su cartelle a premio, rendita Interna, polizze dei Monti di Pietà di tutto il Regno.

Per sole L. 17,50

Migliore extrafine L. 19,75 in palissandro e madreperla. Napolitano, 8 corde, concavo, fasce di acero, con graziosa cornice a scudetto. Leggio tascabile. Due pietre artistiche. Otto corde assortite. Un copricorde novità. Un metodo con suonatrice. Cinque pezzi musica. Cassettina. **Chitarra e Mandolino** scelta in acero o palissandro, con tutti gli accessori come sopra, sole L. **15,75** fr. dom.

Mandolino UNIVERSALE
di fama mondiale
a meccanica, tastiera di sistema napoletano, elegantissimo, brevettato e preferibile per signorine, L. **40,75** franco a domicilio. Metodo **gratis**, corde ed accessori. Domandare se concavo o semiconcavo. Inviare cart. vaglia alla Casa
V MACCOLINI
Via Correnti, 7 - **Milano**
Musica, accessori, corde.
—(**Gratis cataloghi illustrati**)—

GRATIS
Catalogo 300 figure
FOTOGRAFIA ELETTRICITÀ
C. ACERBONI, VENEZIA

METEOR
GRAZ (Stiria)
BICICLETTE
DI PRIMISSIMO GRADO

Rappresentanti generali e depositari per l'Italia:
D. TEDESCHI e Figlio
VERONA
Per ROMA: EDOARDO BALDARELLI, e C., Corso, 3-4

Blenorragia
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche
e Catarri della Vescica

Guarigione rapida garantita in **cinque** *giorni* senza arrecare conseguenze colle **PILLOLE DI KINO** e l'**INIEZIONE INDIANA**, composte di soli balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, di perfetta digeribilità, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da **3000** attestati provenienti da tutto il mondo visibili in originale a chiunque. Diffidare dei ciarlatani con specifici miracolosi a base di assurde promesse di pagamenti dopo la guarigione. **Pillole** — Flacon da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4. (per posta L. 2.30 e L. 4). Iniezione flacons L. 1,50 e 3,50 (per posta L. 2,40 e 4.10) — **CILINDRI URETRALI BALSAMICI** a base di burro di cacao medicato per la cura facile, comoda, senza sofferenze, di qualsiasi ristringimento uretrale e goccette ribelli ad altre cure. Cura completa L. 5, per posta L. 5,60. — Privativa Deposito Generale e consultazioni gratuite dallo *specialista* dott. Terranova, dalle 12 alle 13. **Farmacia Coop. G. TORRESI, Via Magenta, Roma.** — Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso la Farmaceutica Romana, Bonaccelli, Farmacia Petignani, Tarroni, Tombesi e Catani, A. Manzoni e C. *Roma-Milano* — D. Lancellotti e C. e Farmacia Scarpitti, *Napoli* — Bruzza e C. e Farmacia Zerega, *Genova* — — C. Boscovia e F. e Farmacia Zarri, *Bologna* — Farmacia Torta, *Torino* — Morelli, *Bari* Carlevaro e C.i, *Palermo* — Iacchia, *Livorno* — Fossati, *Spezia*, e dai princ. Grossisti e Farm. d'Italia e dell'Estero.

Diffidare dai falsi senza questa marca

Stab. tipografico della Tribuna
Stamp. con macchine C. Lorilleux
Deposito in Roma, via Palermo